

IL PRONOME POSSESSIVO ENCLITICO IN ANTICO ITTITA: ALCUNE RIFLESSIONI*

Rita FRANZIA - Roma

1- INTRODUZIONE**

1.1 L'argomento oggetto del presente scritto è il pronome possessivo nella documentazione relativa alla fase antico ittita.

Il *corpus* indagato è stato selezionato sulla base di quanto elaborato da C. Melchert, *Ablative*, pp. 45-48.

La scelta di una analisi approfondita del repertorio testuale antico è motivata da realtà contestuali: il pronome possessivo trova, infatti, piena e coerente applicazione solo nei documenti di questo periodo.

1.2 Le principali problematiche inerenti a questo tema riguardano criteri morfologici e sintattici. L'a.itt., introducendo l'uso del pronome poss. enclitico, presenta un'innovazione all'interno del panorama indo-europeo, ma limitata ad essa: infatti non è possibile ricostruire per la lingua comune un pronome enclitico a sé stante, indipendente dalle forme toniche¹.

Morfologicamente manca, al momento attuale, uno schema di declinazione che riassume il suo ricorrere nei testi antichi; non del tutto chiara è la questione del tema alla base della declinazione; problemi di "oscillazione

* Esprimo la più profonda riconoscenza al Prof. A. Archi per la costante e proficua attenzione riservatami nel corso della preparazione universitaria. Un ringraziamento particolare vorrei rivolgere al Prof. O. Carruba per avermi sempre incoraggiata con utili consigli e suggerimenti.

* * Nel presente lavoro si seguiranno le seguenti abbreviazioni: poss. = possessivo/i; avv. = avverbio/i; Itt. = Ittita; a.itt. = antico ittita; m.itt. = medio ittita; r.itt. = recente ittita.

¹ L'unica lingua che, a mia conoscenza, presenta poss. enclitici è il Luvio c. A tal proposito si veda O. Carruba, *Fs. H.G. Güterbock*, pp. 51-52.

vocalica" tra forme in *-et* e in *-it* del nom. acc. n.; la identità formale del nom. acc. n. e dell'ablat.².

1.3 Sintatticamente, il poss. ricorre in due costruzioni: presso sostantivi, con cui concorda in genere numero e caso, e presso gli avv. di stato *peran* e *šer*, dove è attestato nella forma di nom. acc. n., presso *katti-* e *ištarni-* dove è presente nella forma di dat. loc. sing.³:

n. 5- 10 at-ta-aš-ma-aš gen. sing. c. "(di) mio padre"

n. 111- 12' kar-di-iš-mi-ya-at-kán dat. loc. sing. "nel vostro cuore".

n. 182- 33' pé-e-ra-aš-še-et "davanti a lui"

n. 192- 30' še-er-še-me-ta "su di loro"

n. 175- 14' kat-ti-iš-ši "con lui"

n. 171- 2' iš-ta[r-ni-šum-m[i "tra noi"

In relazione al poss. di III sing. possono trovarsi genitivi di sostantivi atti a specificarne e rafforzarne la funzione⁴:

n. 50- 28 LUGAL-aš ĠĪR-ši "ai suoi piedi (sing.), del re"

n. 99- 13' la-ba-ar-na-aš Ê-ir-še-et "La sua casa, del Labarna".

1.4 Nel corso dello sviluppo successivo della lingua, il poss. enclitico non viene quasi più compreso, come sembra evidente dalla graduale riduzione di attestazioni già a cominciare dal periodo m.itt., fino quasi a sparire nella fase recente.

In r.itt. il sintagma sost + poss. è interessato al fenomeno della perdita di autonomia grammaticale dei vari elementi singolarmente considerati. Si viene così a costituire un composto sost + poss. in cui il portatore della marca grammaticale è solo il secondo elemento⁵, mentre il primo compare indiscriminatamente al nom. sing.:

KUB XIV 11, Vs. 22 at-ta-aš-mi-in (acc. sing.)

KUB XXIX 1, I 26 at-da-aš-ma-an (" ")

KUB XXXI 66, II 25' at-ta-aš-ti-i[n] (" ").

² Fino ad ora non è attestato un uso strumentale del pronome poss.

³ Si veda anche Friedrich, *H.E.*², pp. 133-134; Starke, *StBoT* 23, pp. 127 segg.

⁴ Friedrich, *loc.cit.*, § 210; Yoshida, *Syntax*, p. 12.

⁵ Friedrich, *loc. cit.*, § 109. Schmidt, *Fs. G. Neumann*, p. 358, assegna a questo fenomeno il nome di "Gruppenflexion".

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

Friedrich⁶ pone all'origine del fenomeno il processo di assimilazione verificatosi all'acc. sing.: *attan-šin* da cui *attaš-šin*, usato poi come modello per tutta la declinazione. E' evidente, tuttavia, che alla base è da scorgersi la perdita di sensibilità semantica nei confronti del poss. avvertito, in casi come questo, quale parte di una costruzione consacrata dall'uso e non più discernibile nelle sue singole unità.

1.5 Altra costruzione dilagante in periodo posteriore all'antico è il gen. del personale tonico preposto al sostantivo reggente:

m.itt. KUB XIV 1+, Vs. 1 [tu-uk-k]a ¹Ma-ad-du-wa-at-ta-an t[u-e]l KUR-ya-az
¹At-ta-ri-'iš'-[š]i-ya-aš LÚ ^{URU}A-a[h-hi-y]a-a ar-ḥa pâr-'ah'-'ta'
"Attar[š]iya, l'uomo di A[hhiy]a, ha scacciato [t]e, Madduwatta, dal tuo paese"

r.itt. KBo V 9, I (33') tu-el ad-du-uš ar[(-kam-ma-)an] (34') I-NA KUR ^{URU}Mi-iz-ri pid-da-a-ir
"I tuoi padri portavano il tr[(ibu)to] nel paese d'Egitto".

Questa costruzione è sporadicamente presente anche in a.itt. ma solo nei periodi successivi trova ampio sviluppo. Esempi dal repertorio antico⁷:

KBo VIII 42, Vs. 8' tu-e-la-wa ??? I-NA QA-T[I]'A'-'BI'-YA ^DÍD[
KBo XXII 2, Vs. (12) 'a'-'aš'-'ma'⁸ an-zi[-el MUNUS.]LUGAL ^{URU}Ka-ni-'iš' (13)
30 MUNUS.DUMU 1-ŠU ḥa-a-aš-ta
"Per prima cosa la nos[tra regi]na di Kaneš generò trenta bambine <in> una volta".

1.6 Fin dal periodo antico è comune l'uso di poss. accadici presso sumerogrammi e accadogrammi⁹:

KBo XX 26+, Vs. I 22' LÚ ^GÍŠGIDRU-ša a-ap-pa-i ta-az A-ŠAR-ŠU e[-ep-zi]
"L'uomo dello scettro è pronto e p[rende] il suo posto"

⁶ *Loc. cit.*

⁷ Garrett, "Sprache", 35 (1991-93), p. 161, con bibliografia, vede tra l'uso del gen. del personale o del dimostrativo come poss. e l'uso del poss. affisso una differenza tra contrastante e non contrastante.

⁸ Si preferisce qui conservare la lettura di Otten, *StBoT* 17, p. 6; alternativamente *a-aš-šu*, come proposto da J. Friedrich - A. Kammenhuber, *HW²*, p. 425 "Bene. La nos[tra regi]na ..."

⁹ Friedrich, *loc. cit.*, §§ 351-355.

KBo XVII 3+, Rs. IV 29 ḫal-ki-ya-ša ZÍZḪI.A-ša ḫar-ša-a-ar-ra nu a-pa-at-ta
GÌR-ŠU-NU ki-it-ta

"«Ci sono» teste di orzo e di spelta e quelle sono ai loro piedi (sing.l)".

Nell'uso dei poss. accadici manca una distinzione tra femminile e maschile per le terze persone, estranea, per altro, al sistema ittita. Il femminile -ŠA ricorre solo due volte in KBo XXII 2, Vs. 17¹⁰.

Nel *corpus* antico mancano prove evidenti della costruzione, GEN. PERSONALE TONICO - POSSESSIVO ACCADICO¹¹, molto usata in seguito, es.:

m.itt. KUB XIV 1+, Vs. 21 nu-wa-za am[-me-el] ARAD^{TUM} e-eš ÉRIN^{MES.ḪI.A}
KA-ya-wa am-me-el ÉRIN^{MES.ḪI.A} a-ša-an-du

" 'Sii tu m[io] servo e le tue truppe siano le mie truppe' ".

1.7 Un'altra costruzione già presente nel *corpus* antico è la cosiddetta 'apposizione partitiva'¹². Con questa formula si intende un sintagma in cui il possessore e la cosa posseduta (che rappresenta una parte del primo) ricorrono nello stesso caso¹³. Talora la cosa posseduta presenta il poss. affisso:

n. 48- (25) 1 MÁŠ.GAL-r[(i)] (26) [(ga-ra-ú-'ni'-š)]i

"Ad una capr[(a)], [(ad un su)]o [(corno)]".

Da questa costruzione sarei propensa a differenziare la collocazione apposizionale al sostantivo reggente del pronome personale tonico, come attestato nei testi r.itt.:

KUB XXXVI 90, Vs. (16) tu-e-da-aš a-aš-ši-ya-an-ta-aš pé-e-da-aš (17)
URUḪa-ak-miš URUNe-ri-ik

"Nei tuoi amati luoghi, le città di Ḫakmiš e Nerik"

KBo III 4, IV (45') nu-za ki-e KUR.KUR LÚKUR I-NA MU 10^{KAM} am-me-e-da-
az ŠU-az (46') tar-aḫ-ḫu-un

"Questi paesi nemici in dieci anni io ho sconfitto con le mie mani"¹⁴.

¹⁰ Per la declinazione dei poss. accadici nei testi ittiti, in generale, si veda Friedrich, *loc. cit.*, § 351.

¹¹ Friedrich, *loc. cit.*, § 354.

¹² Friedrich, *loc. cit.*, § 213; Starke, *loc. cit.*, p. 176.

¹³ Sull'argomento si veda Friedrich, *loc. cit.*, § 213b; Id.: AfO, 18 (1957-58), p. 127; Carruba - Souček - Sternemann: ArOr, 33 (1965), pp. 14 segg.; Luraghi, *Problemi*, pp. 162 seg.

¹⁴ Per altri esempi, Friedrich: AfO, 18 (1957-58), p. 127.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

Ritengo infatti non trattarsi qui di una semplice apposizione del personale al sostantivo reggente, ma della ricerca di una nuova espressione di poss., concordato in genere numero e caso al sost., costruito sul tema ablativale del personale tonico. Si osservi che *tuedaš* di KUB XXXVI 90, Vs. 16 è un loc. plur. che, come tale, non esiste nella declinazione del pronome personale. Per una semplice apposizione al loc. plur. sarebbe atteso *tuk*; *tuedaš* è esaminabile come *tued-*, tema dell'ablat. del personale tonico di seconda pers. sing., più la desinenza *-aš* di dat. loc. plur. della declinazione nominale. Si tratta, perciò, di un aggettivo coniato *ex novo* da una base pronominale.

Altre forme, *tuedaz*, *ammedaz*, possono, analogamente, essere spiegate come *tued-az*, *ammed-az* la cui identità formale con l'ablat. dei corrispondenti pronomi personali tonici è pura coincidenza.

In periodo tardo, smarrita la sensibilità per il poss. enclitico, si viene a costituire una nuova declinazione, costruita sulle forme toniche dei pronomi personali con l'aggiunta delle desinenze nominali, così da rendere possibile la concordanza in genere numero e caso con la parte sostantivale.

1.8 Fatta questa sommaria premessa circa la resa della espressione possessiva nei vari periodi della lingua, possiamo ad esaminare il poss. enclitico in a.itt.

2- PROBLEMI DI NATURA MORFOLOGICA

2.1 DECLINAZIONE

Un quadro completo e generale della declinazione del pronome poss. itt. è tracciato da J. Friedrich, *H.E.*², § 108¹⁵.

Dal punto di vista metodologico un lavoro di fondamentale importanza è rappresentato dal commento alla declinazione possessiva in *StBoT* 8 in cui gli autori sottolineano, per la prima volta, la distinzione morfologica tra le forme possessive neutre attestate presso i sostantivi e quelle attestate presso gli avv. Altra novità del lavoro è una indagine statistica mirante a distinguere le forme

¹⁵ Sull'argomento: Sturtevant - Hahn, *C. Gr.*, pp. 183-186; Kronasser, *VLFH*, §§ 157-158; Otten - Souček, *StBoT* 8, p. 72; Kammenhuber, *HbOr*, pp. 210-212; Neu, *StBoT* 18, pp. 66-67; *StBoT* 26, pp. 121, 165 seg., 170 segg., 174, 197; Rosenkranz, *Vergleichende*, § 6.5; Meriggi, *Schizzo*, § 140.

di nom. acc. e di ablat. con vocale *-e-* da quelle con vocale *-i-*, nel testo in questione. L'indagine conduce al riconoscimento del vocalismo *-e-* come specifico per casi retti del neutro, e del vocalismo *-i-* per l'ablat.

Allo studio del Testo di Anitta¹⁶ si deve la dimostrazione, su basi inequivocabili, della attestazione del pronome poss. di I plur. *-šummi-*/*-šumma-*¹⁷.

Dall'analisi dei testi antichi è possibile tracciare il seguente schema di declinazione¹⁸:

Prima Singolare

Singolare

Nom. *-miš-* [1]; *-miš* [3]

Gen. *-maš* [2]

Dat. Loc. *-mi* [2]

Acc. *-man* [1]

Nom. Acc. n. *-met* [2]

Seconda Singolare

Singolare

Nom. Acc. n. *-tet* [1]; *-t[et]* [1]

Plurale

Acc. *-tuš* [2]

Terza Singolare

Singolare

Nom. *-šiš* [8];

-šiš- [18]; *-šiš-* [2]

Gen. *-šaš* [2]; *-ša[(š)]* [1]

Dat. Loc. *-ši* [17]; *-ši-* [3]; *-[š]i* [2];

-[š]i [1]

Acc. *-šan* [4]; *-[š]an* [1]

Ablat. *-šet* [(-) [1]; *-[(š)]et* [1]

Dir. *-ša* [2]

Plurale

-šeš [1]; *-šel-[eš]* [1];

-[(šeš)] [1]

(collettivo) *-šan-* [1]

-šaš [4]

-šuš [1]

Nom. acc. n. *-šet* [15]; *-šet-* [8]; *-šet(-)* [1]; *-še[t]* [1]; *-še[t?]* [1];

¹⁶ Neu, *StBoT* 18.

¹⁷ *Loc. cit.*, p. 65.

¹⁸ I numeri posti tra parentesi quadra indicano le attestazioni di ciascuna forma nell'intero corpus a.itt.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

-še(*t*) [1]; -[(še)*t*] [1]; -šed- [3]; -[šed]- [1]

Prima Plurale

Singolare

Acc. -šumm[*in*] [1]

Plurale

-šummuš [1]

Nom. acc. n -šumme[*t*] [1]

Seconda Plurale

Singolare

Nom. -šmiš [1]

Plurale

Acc. -šm]uš- [1]

Dat. Loc. -šmi- [3]

Dir. -šma [1]

Terza Plurale

Singolare

Nom. -šmiš [1]

Gen. -šmaš(-) [1]

Dat. Loc. -šmi [7]; -šmi- [5]

Plurale

-šmeš- [1]

-šmaš [2]; -šmaš- [2];

-šma[(-)? [2]

Acc. -šman- [1]

-šmuš [5]; -šmuš- [2];

-š[muš] [1]; -šm[u]š [1]

Dir. -šma[(-)? [2]

Ablat. -<š>mit [8]; -<š>mid [1]; -šmit- [1]; -<š>met [1]; -<š>me[*t*] [1]

Nom. Acc. n -šemet [2]; -šamet [3]; -šmet [8]; -šem[*(et)*] [1]; -šam[*(et)*]

[1]; -[(š)amet [1]; -[ša]met [1]; -šmet [1]; -[šme]t [1];

-šm[*t*] [1]; -[šm]t [1]

La declinazione segue uno schema coerente al suo interno, lasciando poco spazio a forme secondarie. Le due forme di ablat. di III plur. -šmet, n. 164 e 167, ricorrono accanto al più diffuso -šmit.

Interessante è porre l'accento sul nom. acc. n. che, con sostantivi, è attestato per un totale di 53 volte¹⁹ nella forma *-Ce-Vt rispetto a 4 *-Ci-Vt²⁰.

¹⁹ Di cui tre volte con valore collettivo in *aniyatt-šet*, con *aniyat-* appartenente al genere comune, cfr., Neu, *StBoT* 26, p. 15 e nota 74; p. 165 e nota 485. I passi in questione sono nn. 100, 101 e 102.

²⁰ Nn. 158; 159; 160; 161.

Contrariamente allo stabile vocalismo *-e-* del nom. acc. n. presso sostantivi, in legame avverbiale la ripartizione vocalica *-e-/i-* sembra essere in relazione agli stessi elementi avverbiali: *šer + *-Ce-t* 6 attestazioni, rispetto a *šer + *-Ci-t* 2 ; *peran + *-Ce-t* 1 attestazione, rispetto a *peran + *-Ci-t* 7²¹.

Degna di nota è la morfologia dell'acc. sing. del pronome di I plur. *-šumm[in]* dell'attestazione n. 107, con vocalismo tematico *-i-*, rispetto al più comune *-a-*, peraltro mai presente alla I plur.²².

2.2- RIFLESSIONI SUL TEMA

Uno dei problemi più dibattuti sull'argomento concerne la determinazione dei temi alla base della declinazione dei possessivi. Le tendenze principali al riguardo possono essere ripartite in due grandi gruppi: quelle volte ad individuare una oscillazione della vocale tematica *-a-/i-*²³ e quelle che, negando una duplice possibilità vocalica, vi riconoscono un solo tema vocalico²⁴. Diamo qui una breve ricapitolazione delle principali tesi per ordine cronologico:

E.H. Sturtevant, *CGr.*¹, 1933, § 177, la declinazione si formò "by adding standard inflectional endings to the inherited forms of the oblique enclitic pronouns: IH. **-moy* > HITT. *-me* > *-mi* 'mihi'; IH. **-toy* > HITT. *-te* > *-ti* 'tibi'; IH. **-soy* > HITT. *-še* > *-ši*; IH. **-smoy* > HITT. *-šme* > *-šmi*"; e dunque si ebbero le seguenti forme: "*-mi-iš* 'my', acc. *-ti-in* 'thy', *-si-iš* 'his', *-še-ša* 'et eius', neut. *-šum-mi-it*, *-še-me-it* 'eorum, suum, vestrum'".

H. Pedersen, *Hittitisch*, § 52, prende in esame una forma del tipo **mejo-*, da cui *-miš*: "das Pronomen *-mi-iš* kann auf **mejo-s* zurückgehen".

²¹ Con *kitkar* è documentato solo il vocalismo *-e-*.

²² Neu, *StBoT* 18, pp. 65 segg.

²³ Friedrich, *loc. cit.*; Kammenhuber, *loc. cit.*; Neu, *StBoT* 18, pp. 66-67; Id., *StBoT* 26, pp. 121, 165 seg., 170 seg., 174 seg., 197; Melchert, *Phonology*, pp. 125 seg.

²⁴ Sturtevant - Hahn, *loc. cit.*; Pedersen, *Hittitisch*, § 52; Kronasser, *loc. cit.*; Rosenkranz, *loc. cit.* (tema vocalico *-i-*); Meriggi, *loc. cit.* (tema vocalico *-i-*); Eichner - Neumann: *KZ*, 96 (1983), pp. 237-239 e nota n. 25; *CHD* 3, pp. 215 segg.; Starke, *StBoT* 31, pp. 79 segg.; Tischler, *Glossar*, pp. 202 segg. con bibliografia precedente.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

**mejo-s* è ritenuto essere alla base della declinazione possessiva anche da H. Kronasser, *VLFH*, §§ 145 - 147: "Die anderen idg. Sprachen haben **mejo-* (lat. *meus*) und **mo* (aw. *-ma*) ... **mejo*, ist zwar kein *ijo*-Stamm, wird aber in diesen aufgegangen sein, daher schon vorhethitisch **mis*. Für die 2.sg. ist von einem sekundären **tija-* auszugehen (aus **tewo* = $\tau\epsilon\omicron\varsigma$ ai. *tva-* 'tuus') angeglichen an **mija-*; *-taš* nach *-maš*". La struttura tematica è ritenuta soggetta ad apofonia vocalica secondo il modello *-a-/-i-*, con sincope ora di *-i(j)* ora di *-a-* nel paradigma.

Un tema del tipo **-Ceyo-*, come base della declinazione possessiva non convince pienamente poiché l'evoluzione ittita di una struttura del tipo indo-europeo **-eyo-* è: **-Ceyo-* > **-Ce-o-* > **-Ce-a-* > **-Ca-*, con la caduta della **-y-* intervocalica e la eliminazione della **-e-* davanti ad *-a-*, es.: **woséyonti* > *waššanzi* ²⁵.

H. Eichner - G. Neumann, *HS*, 96, pp. 236-239 e nota 25²⁶, riesaminando la tesi di E.H. Sturtevant - E.A. Hahn, *C.Gr.*, §§ 234.236, e di F. Sommer, *Hethiter*, p. 83²⁷, analizza la eventualità dello sviluppo della declinazione dalla forma vocativa, simile al greco $\acute{\omega}\ \gamma\acute{\upsilon}\nu\alpha\iota\ \mu\omicron\iota$, e afferma (p. 237) "Speziell für die Vokativform *-mi* ist dann später von mir Herleitung aus der Ablautform uridg.(?) **mey-* (oblique Kasusgeltung, u. a. genetivisch) vertreten und zur Erklärung des heth. Possessivparadigmas genutzt worden".

Questa visione, avendo il pregio di evidenziare la genericità del caso obliquo indo-europeo, presuppone alla base della declinazione, come lo stesso autore chiarisce (p. 237 e nota 25): "kann das Vorhethitische nachträglich e-Stufe ins Enklitikum eigenführt haben"; così già secondo G. Schmidt, *Stammbildung*, p. 79 "Idg. **mey* als Enklitikum hat wohl nicht existiert".

C. Melchert²⁸, *Phonology*, pp. 122-126 dopo aver applicato la ripartizione dettata da Otten-Soucek tra possessivo con sostantivi e con avv. per le forme in

²⁵ Melchert, *Phonology*, pp. 31-32; 125.

²⁶ Sull'argomento anche Eichner, *Untersuchungen*, pp. 30-32.

²⁷ "Possessivpronomen ... die ihrerseits bereits vor geschichtlich aus idg. Kasusformen (Typus gr. $\acute{\omega}\ \gamma\acute{\upsilon}\nu\alpha\iota\ \mu\omicron\iota$ "du mein Weib!") längst adjektiviert waren".

²⁸ Come rappresentante della tesi della duplicità tematica si riporta solo Melchert in quanto è l'unico che, relativamente alla scelta effettuata, offre una esauriente spiegazione.

-et/-it dell'a.itt, offre un quadro statistico di esse suddividendole tra nom. acc. n., avv. e ablat.²⁹. Nella ricerca della determinazione del tema, lo studioso riassume e commenta le proposte di Sturtevant, Pedersen, Kronasser e Schmidt³⁰.

Per parte sua Melchert afferma (p. 125): "For the inflection of the enclitic pronominal stems in PIE *e*, *i* and *o*-vocalism are all easily conceivable. For *o*-vocalism compare Hitt. acc. sg. -an 'eum'. For *i*-vocalism one may point to Lat. *is*, *id* and OLat. *im*, but note also OLat. *em* and *ed*- (in *ec-ce*). If we take -*miš*, -*šiš*, etc. as reflecting old *-*mi-š*, *-*ši-š*, then we must assume likewise a neuter *-*mi-d*, *-*si-d*, and a change of **i* to *e* before a dental stop in enclisis. Alternatively, one may reconstruct *-*me-š*, *-*še-š*, *-*me-d*, *-*še-d*, and assume that the regular change of unaccented **e* to *i* did not take place before a dental stop".

Una forma tonica di possessivo neutro è individuata in *ši-e-et* di KBo XXII 1, 29' "Since *e* under the accent in O.H. can represent only **e*, not **i*, we may conclude that the Hittite possessive adjectives are based on thematic stems **me/o-*, **te/o-*, **se/o-*. The *i* inflection of the anim. nom. and acc. sg. is secondary by the regular change of unaccented **e* to *i* in Hittite. Apparently this change was blocked in the environment of a following dental stop, hence enclitic -*šet* identical to accented *šet*".

E' qui riproposto il duplice tema alla base del poss. su cui sussistono molti dubbi³¹. Circa la presenza di un poss. tonico neutro in *ši-e-et* di KBo XXII 1, è da considerare che non vi è unanime accordo³²; esso costituirebbe, infatti, l'unica attestazione di una struttura tonica per questa categoria.

F. Starke, *StBoT* 31, pp. 79-81 dopo aver valutato la limitazione delle forme in -*i-* ai casi nom. acc e voc. del sing. del genere comune, afferma (p. 81): "Bei der Beurteilung dieses Befundes ist zu berücksichtigen, daß die

²⁹ Le cifre fornite differiscono dalle nostre ma ciò non comporta un mutamento del quadro generale delle relazioni.

³⁰ *Stamm-bildung*, p. 83: sono riproposte sia la eventualità di un tema -*i-* da *-*Ceyo-* (cfr. Kronasser, *loc. cit.*, pp. 113 e 146) sia la possibilità di una sincope vocalica indifferenziata ora di -*i(y)-* ora di -*a-* nel paradigma (cfr. Pedersen, *loc. cit.*, p. 73; Kronasser, *loc. cit.*, p. 49; Eichner: MSS, 29 (1971), p. 28 e note 10 e 12.

³¹ Starke, *StBoT* 31, p. 79.

³² Neu: AfO, 31 (1984), p. 99: considera la forma come un loc. adesinenziale dal pronome *šia-*.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

Possessivpronomina durch die Flexionsformen der obliquen Kasus als *a*-Stämme ausgewiesen sind. Zugunsten ursprünglicher *a*- (**o*-)Stämme sprechen auch die grundsprachlichen Gegebenheiten, nach denen Possessivpronomina mit **-o-* von der *A*-Form der Personalpronomina abgeleitet werden". Per la spiegazione delle forme in *-i-* "Eine befriedige Lösung scheint nur möglich, wenn man in den *i*-haltigen Flexionsformen das Motionsuffix *-i-* identifiziert...".

Pur ammettendo la presenza del suffisso di mozione nei casi retti del genere comune nelle lingue anatoliche, non riteniamo che la declinazione del poss. itt. ne sia la prova più indicativa. Troppe forme ne attesterebbero la recessione già in a.itt., pertanto sarebbero da valutare esempi di forme ricavate da testi di epoca posteriore oppure costruite *ex novo* per la lingua antica, secondo quanto indicato dallo stesso autore, come il nom. *-tiš* (solo m.itt. KUB XXX 10, Rs. 1); gli acc. *-min*, *-tin* (solo in m.itt. VBoT 1, 12 e 19; N.B. testo proveniente da area periferica) **-šin*, **-šmin* fino ad ora non attestati; voc. in *-i* fino ad ora non documentati in a.itt.; nom. plur. c. con vocalismo *-i-*, le cui tracce si avrebbero solo in *-mi-e-eš* di VBoT 58, I 24 datato al XIII sec.

Per la determinazione del tema *-a-* nel resto della declinazione, non è fornito alcun chiarimento riguardo al vocalismo *-e-* del nom. acc. n. e al vocalismo *-i-* dell'ablat. (accanto ad alcune forme *-e-* in recessione).

2.3 Le proposte qui illustrate non rendono, a mio avviso, conto di alcuni fenomeni morfologici e sintattici particolari della declinazione poss. a.itt. L'affermare la presenza di un unico tema *-a-*, pur risolvendo il problema della duplicità tematica, non permette di giustificare le forme su cui qui si vuole portare l'attenzione:

1- la presenza, talvolta, del doppio esito vocalico *-i-/-e-*, come all'ablat., di cui la prima è ben documentata, la seconda in recessione, infatti non più attestata nei periodi successivi;

2- il nom. acc. n. **-C-e-t* di cui, tra i lavori fino ad ora condotti, solo quello di Melchert cerca di fornire una spiegazione esauriente ;

3- la posizione enclitica, non pertinente alla categoria possessiva ma a quella personale³³;

³³ Come è stato sottolineato da Schmidt, *loc. cit.*

4- la possibilità di entrare in costruzione con elementi della categoria nominale ed avverbiale.

2.4 Come giustamente sottolineato da Starke³⁴, il tema *-i-* ricorre solo in alcuni casi della declinazione³⁵ e mancano prove evidenti per generalizzare un tema *-i-* all'intero schema. E' mia convinzione che alla base della declinazione possessiva vi sia un unico tema³⁶, per la cui determinazione ritengo necessario valutare la concorrenza di tutte le attestazioni, comprese quelle "eccezionali" che si staccano, cioè, dal quadro generale.

I timbri vocalici presenti nella declinazione sono essenzialmente tre³⁷: *-e-*, *-i-*, *-a-*.

Queste variazioni vocaliche devono porsi accanto a due altri fattori caratteristici della declinazione possessiva a.itt.: l'enclisi e la doppia possibilità di costruzione: con sostantivi e con avv. stativi.

Della particolare posizione enclitica del poss. itt. si è già detto. Alcune precisazioni devono essere fatte sulla costruzione dei poss. con gli avv. stativi³⁸; sospendiamo pertanto, per il momento, l'analisi dei problemi di natura morfologica, su cui si ritornerà in seguito, per occuparci delle questioni sintattiche la cui spiegazione può servirci a chiarire alcuni aspetti morfologici.

³⁴ *Loc. cit.*, p. 79.

³⁵ Ai casi nom. acc. c. sing. e plur. segnalati dallo studioso aggiungiamo il dat. loc. sing., l'ablat.; al nom. plur., inoltre, non ci risulta per l' a.itt. un vocalismo tematico *-i-*.

³⁶ Come già evidenziato da Starke, *loc. cit.*

³⁷ Per il vocalismo dell'acc. plur. animato **-C-u-š* si veda Neu, *H.u.I.*, p. 192: una *-u-* originaria caratteristica dell'acc. sing. della declinazione pronominale. Nella declinazione possessiva è attestata solo all' acc. plur. animato, come nella declinazione sostantivale.

³⁸ Bibliografia sull'argomento: Friedrich: *ZA NF*, 1 (1924), p. 173; Id.: *ZA NF*, 3 (1926), p. 182; Id., *Staatsverträge* (= *MVAeG* 31.1), p. 193; Id., *H.E.*², § 247; Id., *FS. W. Eilers*, p. 72; Kronasser, *VLFH*, § 168; Houwink ten Cate, *RHA* fasc. 79 (1967), pp. 123 segg. § C; Otten - Souček, *StBoT* 8, pp. 71-73; Neu, *StBoT* 18, pp. 66 seg.; Id., *Lokativ*, p. 24; Starke, *StBoT* 23, p. 131 *et passim*; Ivanov, *H.u.I.*, pp. 73 seg.; Schmidt, *loc. cit.*, p. 357; Melchert, *Phonology*, pp. 122-126.

3- PROBLEMI DI NATURA SINTATTICA

Le costruzioni cui il poss. enclitico prende parte sono in legame a sostantivi e ad avverbi di luogo stativi.

3.1 Gli avverbi che costruiscono con il poss. sono *peran*, *šer*, *kitkar*³⁹, *katti-* e *ištarni-*. Presso i primi tre il poss. compare nella forma di nom. acc. n., presso i rimanenti come loc. sing. E' da sottolineare, tuttavia, che il vocalismo delle forme di nom. acc. n. non è uniforme: *šer* si presenta prevalentemente in costruzioni del tipo **šer+-Ce-t*, *peran* in **peran+-Ci-t* tranne le eccezioni di cui si è parlato in 2.1; *kitkar* costantemente con **-Ce-t*.

L'evoluzione nei periodi posteriori di avv. + poss. e rappresentata da *dat. del pronome personale (tonico/enclitico) - avv.*; quella di sost. + poss. da *gen. del personale tonico - sost.*:

m.itt. KUB XXXII 115+, II (41) LĀL-ya-aš-ši-kàn (42) I GIŠZE-ER-TUM pít-tal-wa-an še-er la-a-ḥu-wa-an-zi

"Sopra di essa versano miele, olio di oliva pregiato"

r.itt. KUB XIV 16, I (24') am-mu-uk-ma KARASḪI.A-aš (25') [te-e-pa-ú-wa-az] kat-ta-an e-eš-ta ÉRIN.MEŠLÚ.MEŠ UKUŠ-ya-mu ku-iš kat-ta-an e-eš-ta (26') [na-at pa-it

"Ma le truppe presso di me erano [poche]. I fanti e gli uomini che erano presso di me [quelli andarono]."

L'unico avv. che in a.itt. costruisce con il gen. del pronome personale oltre che con sostantivi in caso gen. è *appan* in KBo III 22, Vs. 10, 22, Rs. 49. Non mi risulta, però, che *appan* sia attestato in a.itt. con il poss. affisso. Le sporadiche costruzioni in testi tardi *appan/ EGIR-šet/ -šmet* sono state, secondo me, ben interpretate da Kammenhuber⁴⁰ come "*Volksetymologie*"⁴¹ per EGIR-ŠU/-ŠU-NU. *appan-šet* ricorre anche nelle copie recenti dell'antico KBo XVII 18:

KBo XVII 42+, Rs. VI 12' a-ap-pa-an-še-et pa-a-an[-zi

Bo 4869, II 7' a-ap-pa-aš-ši-it pa-a-an-zi⁴²

"Vanno dietro a lui".

³⁹ Sui motivi dell'inserimento di *kitkar* tra le strutture avverbiali accanto a *šer* e *peran* si veda oltre.

⁴⁰ *Loc. cit.*, pp. 160-161.

⁴¹ Diversamente Laroche, *Studia Mediterranea Piero Meriggi dicata*, II, p. 348 nota 2.

⁴² Si veda Neu, *StBoT* 25, n. 42.

Confronti con il testo antico non possono, purtroppo, essere fatti poiché il passo cade qui in lacuna, tuttavia è da osservare che *pai-* "andare" è un verbo direttivo⁴³. In a.itt. una costruzione *pai-* e un avv. stativo non è fino ad ora attestata né postulabile. Il solo avv. stativo con poss. che ricorre in a.itt. con verbi direttivi è *katti-* ma con funzione comitativa. Che nel testo antico possa ritenersi attestato *appan-šet/-šit* è, pertanto, secondo noi da escludere.

3.2 La costruzione di *appan* è importante per far luce sul sintagma ittita avv. + poss. Se questo pronome è un poss. (= gen. del personale) come è possibile che a.itt. *ammel appan* non sia altrimenti attestato o non divenga successivamente **appan-met* e, su altro fronte, (es.) a.itt. *peran-mit* non alterni con **ammel peran*, forma che non si ritrova neppure nei periodi posteriori all'antico, mentre entrambe le costruzioni avverbiali sono successivamente poste sullo stesso piano come **-mu/ammuk appan/peran* (= dat. personale - avv.)?

Tutto ciò è ancora da paragonare ad (es.) a.itt. *attaš-maš* = m.itt./r.itt. *ammel attaš*, cioè solo il poss. enclitico presso sostantivi è riconosciuto come = gen. del pronome personale, mentre il poss. enclitico presso avv. di stato è sentito come = dat. del personale.

3.3 L'interpretazione di questa costruzione come avv. stativo + poss., seppur generalmente accettata, non ha tuttavia evitato di suscitare qualche dubbio tra gli studiosi.

Opinione comune è che l'elemento avverbiale, a cui l'enclitico è affisso, sia un originario sostantivo fossilizzato in una particolare forma di caso e funzionante come avv. locativo. In virtù della sua chiara origine sostantivale, ancora avvertita in a.itt., può reggere il poss. enclitico.

Questo quadro generale è stato messo in discussione da Melchert che ha sottolineato la non provata natura sostantivale degli avv. in a.itt.⁴⁴.

Presso gli avv., infatti, ci si aspetterebbero elementi personali, non possessivi⁴⁵ e in caso dat. loc., non nom. acc. neutro, proprio considerando la posteriore affermazione del dat. personale.

⁴³ Starke, *loc. cit.*, pp. 32 seg.

⁴⁴ Melchert, *Phonology*, p. 123. E' mia intenzione ritornare sull'argomento in altra sede.

⁴⁵ Sull'argomento già Friedrich, *Fs. W. Eilers*, p. 73; Schmidt, *loc. cit.*, che confronta con la struttura air. delle "particelle coniuganti", cfr. Thurneysen, *Grammar*, pp. 281, 511.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

L'interpretazione dell' enclitico affisso agli avv. di stato come personale sembra trovare conferma in due attestazioni di età m.itt. provenienti da Mašat⁴⁶:

Mšt. n. 60 Rs. (30) kat-ta-an-ša-ma-aš hu-u-ma-an (31) SIG₅-in e-eš-du
"Presso di voi tutto sia in ordine"

Mšt. n. 91 15' kat-ta-an-ši[

In a.itt. *kattan* non presenta costruzioni con il 'poss.' enclitico, quindi si ha qui una nuova formazione, modellata probabilmente sul ben noto *peran*, tuttavia l'elemento pronominale adottato è un evidente pronome personale in caso dat. loc. In m.itt., tuttavia, la costruzione avv. + 'poss.' è ancora vitale: IBoT I 36, Vs. I 35 pé-ra-aš-ši-it; KBo XVII 28+, Vs. 4 še-er-ši-it; KUB XXX 10, Vs. 4' kat-ti-ši.

3.4 *šer* è stato riconosciuto essere un loc. adesinenziale⁴⁷, mentre la interpretazione di *peran* come nom. acc. n. non è secondo me suffragata da prove inequivocabili⁴⁸. Le prove a favore della sua natura ancora fortemente nominale sono essenzialmente due: la reggenza genetivale (gen. - avv.) e la costruzione possessiva.

Nel primo caso accanto a gen. - *peran* è contemporaneamente documentata la costruzione dat. loc. *peran*, mentre per *šer* il dat. loc. è ancora condizionato dalla presenza di *-šan*.

La natura di nom. acc. n. per *peran* non convince pienamente per la sua stretta affinità sintattica al loc. adesinenziale *šer* e per la diversità morfologica del pronome 'poss.' enclitico (con vocalismo *-i-*) rispetto al poss. (con vocalismo *-e-*) presso i sostantivi al nom. acc. n.

3.5 Con il 'poss.' si avrebbero due costruzioni in ambito avverbiale: loc. adesinenziale + 'poss.' nom. acc. n. e nom. acc. n. (fossilizzato) + 'poss.' nom. acc. n., entrambe con valore locativo (*wo?*) ed entrambe risolte in periodo

⁴⁶ Alp, *Briefe*.

⁴⁷ Neu, *Lokativ*, pp. 35 segg.

⁴⁸ Per la bibliografia sull'argomento rimandiamo a quanto indicato nella nota 37. Pur essendo di natura così diversa *peran* e *šer* preserverebbero ancora quale elemento comune il comportamento sostantivale. Sull'argomento intendo ritornare in altra sede.

posteriore in dat. loc. del pronome personale - avv. L'identità di comportamento farebbe pensare ad un' unica natura delle due costruzioni.

3.6 Sofferamoci su *šer* di cui è indubbio trattarsi di un loc. adesinenziale. In costruzione con il 'poss.', stando alla comune visione del problema, si ha un loc. adesinenziale a cui è affisso un 'poss.' in caso (nom.) acc. di genere neutro. Sintatticamente una struttura così intesa crea dei problemi, infatti non può parlarsi di concordanza, poiché concordanza non vi è trattandosi di un loc. adesinenziale e un affisso (nom.) acc. n.

Parallelamente a *šer* in a.itt. si incontra un altro loc. adesinenziale che costruisce con il 'nom. acc. n. del poss.', *kitkar*⁴⁹.

In costruzione con il 'poss.' e in genere nei testi a.itt., entrambi questi locativi adesinenziali sono usati solo con valore locativo (*wo?*), i verbi ad essi riferiti sono infatti solo verbi di stato: *ar-* "stare", *wahnu-* "ondeggiare", *ki-* "giacere", *peššiya-* "gettare", *dai-* "porre", tutti verbi che costruiscono con il locativo⁵⁰. Il valore locativo di entrambi i lessemi ci sembra pertanto fuori dubbio.

3.7 In a.itt. l'acc. riferito ad un concetto spaziale è attestato solo presso i verbi di moto e con valore di acc. di direzione (*wohin?*), es. acc. presso *huwai-* "correre":

KBo XVII 1+, I 3' [3-i]š LUGAL-un MUNUS.LUGAL-an-na hu-ya-an-zi
"Corrono per [tre volte] verso il re e la regina"

presso *tarna-* "lasciar libero":

KBo XVII 1+, IV 38 tu-uš al-ki-i[š-t]a-a-an tar-na[-a]h-ḫé
"E li las[c]io liberi verso il ra[m]o"

mentre non è, a mia conoscenza, altrimenti attestato presso verbi di stato.

L'acc. presso le forme avverbiali è stato ancora interpretato come acc. di relazione, valore primario del caso acc., ma in a.itt. non mi sembra sia attestato altrimenti se non in questa costruzione⁵¹.

⁴⁹ Per *kitkar* come loc. adesinenziale cfr. Neu, *Lokativ*, pp. 29 segg. Per uno studio sulle varie problematiche intorno a *k.*, si veda Nussbaum, *Head and Horn*, pp. 96 segg.

⁵⁰ Starke, *StBoT* 23, pp. 48 seg. Sulla costruzione di *šer* in a.itt. solo con valore stativo, si veda anche Krisch, *Konstruktionsmuster*, pp. 131 seg.

⁵¹ Sul valore di acc. di relazione degli avv., Starke, *StBoT* 23, p. 167 con bibliografia. L'argomento sarà oggetto di approfondito sviluppo in altra sede.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

3.8 *kitkar* e *šer*, comunemente riconosciuti come locativi adesinenziali, hanno un comportamento affatto simile anche in costruzione con sostantivi, governando il caso gen. del sostantivo in a.itt. e dat. loc. nella lingua posteriore; entrambi possono costruire con il gen. del sostantivo preposto più il 'poss.' affisso (GEN. SOST. *šer/kitkar*+POSS.) costruzione possibile solo presso queste due parole nell'ambito avverbiale. C'è da chiedersi se *kitkar*, come *šer*, in costruzione con il 'poss.' non sia da intendere già in a.itt. come avverbiale.

Il poss. enclitico affisso a sostantivi in caso loc. sing. in a.itt. è *-C-i (-*mi*, -*ti*, -*ši*, -*šummi*, -*šmi*) e non *-C-e-t come presso *šer* e *kitkar*⁵².

Nel differente trattamento sintattico riservato alle due parole c'è verosimilmente da scorgere una natura in parte diversa da quella sostantivale, formazioni sentite qui irrigidite, avverbiali, appunto, e con valore solo locativale (*wo?*).

E' pur vero che *šer* in a.itt. ricorre sporadicamente con valore ancora sostantivale come loc. adesinenziale:

KBo XVII 3+, IV 22 *še-e-ra-aš-ša-an GADA-an pé-eš-ši-e-mi*

"Ma sopra vi getto un telo"

dove -*šan* non può che essere in relazione a *šer* in quanto loc.

Questa situazione di interposizione tra due categorie, la sostantivale e la avverbiale, è secondo me da vedersi anche in GEN. SOST. *šer/kitkar*+POSS., non a caso riservata solo a queste due parole e solo in a.itt. Il sost. in gen. preposto rappresenta il retaggio sostantivale⁵³; il 'poss.' affisso, invece, il passaggio, in parte già avvenuto, alla categoria avverbiale.

3.9 Gli avv. stativi, qualunque sia la loro storia linguistica, hanno senza dubbio un significato locativale (*wo?*); alcuni di essi, *kitkar* e *šer*, sono loc. adesinenziali. L'acc. in a.itt. ha una funzione direzionale, come spiegare la concordanza di elementi locativi con 'poss.' all'acc. neutro?

Può qui trattarsi di un altro elemento pronominale solo casualmente in parte⁵⁴ simile all'acc. n. della declinazione possessiva?

La dentale finale di questo pronome affisso può avere un valore locativale e giustificare la concordanza con i locativi adesinenziali *šer* e *kitkar*?

⁵² Sull'argomento si veda anche Krisch, *loc. cit.*, pp. 133 seg.

⁵³ *šer* costruisce in a.itt. costantemente con il gen., contrariamente a *peran* presso cui è attestato il gen. e il loc.

⁵⁴ Si ricordi la differenza vocalica rispetto ai poss. neutri in legame sostantivale.

3.10 La marca desinenziale del nom. acc. n. è *-t/-d*, es: *apat*, *kuit*, la desinenza dei poss. (*pedan*)-*šet*.

Una serie di termini derivanti da temi pronominali con significato locativo (*wo?*) sono determinati da una dentale finale *-t/-d*⁵⁵, es.: loc. adesinenziali *apit*, *ket*⁵⁶; loc. *aped-an-i kued-an-i, ed-i*; il pronome interrogativo *kuwapit*. La dentale finale di questi avverbi è stata paragonata al greco θ ⁵⁷ in *πόθι, τόθι, ὅθι*.

Può trattarsi anche per il pronome enclitico presso avv. di una formazione pronominale in *-t/-d* < **-d^{hi}/-d^{he}*?⁵⁸.

3.11 Come accade presso altre formazioni pronominali, anche presso il tema del pronome enclitico potrebbero vedersi due formazioni solo accidentalmente simili dal punto di vista morfologico, ma funzionalmente differenti: il poss. **-C-e-d/t* (vero e proprio presso sostantivi) e **-C-e/i-d^{hi}/-d^{he}* presso formazioni avverbiali con valore locativo. Tra *pedan-šet* e *šer-šet* o *peran-šit* intercorre la stessa differenza che vi è tra *apat* e *apit*, l'uno è un nom. acc. n., l'altro una formazione locativo.

4- ANCORA SUI PROBLEMI DI NATURA MORFOLOGICA

4.1 Ritornando ai problemi di natura morfologica, si rifletta ancora una volta sulla caratteristica principale del poss. itt., l'enclisi. La posizione enclitica è indubbiamente una particolarità della declinazione pronominale personale e non di quella possessiva. Ciò indurrebbe a ritenere che l'Ittita abbia costruito la sua declinazione possessiva sulla base dei temi del pronome personale, cosa che si ripeterà nella lingua r.itt. partendo dal tema ablativale dei pronomi personali tonici (cfr. § 1.7). Resta da individuare qual è il tema personale alla base dei poss. enclitici della lingua antica.

⁵⁵ Sugli avverbi pronominali, Josephson, RHA fasc. 79 (1967), pp. 133 segg.

⁵⁶ Neu, *Lokativ*, pp. 20 segg.

⁵⁷ Szemerényi: KZ, 73 (1955), pp. 57 segg. Si veda anche Eichner, *Untersuchungen*, p. 34; Neu, *Lokativ*, p. 23

⁵⁸ Eichner, *Untersuchungen*, pp. 33-34, è favorevole a questa interpretazione per tutte le forme in *-t* del pronome poss. (propriamente detto); analogamente Krisch, *loc. cit.*, nota 112 con bibliografia. Sulla desinenza *-d* del poss. con altre conclusioni, Houwink ten Cate, *loc. cit.*, pp. 123 segg.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

4.2 In Greco i dat. *μοι, τοι, οι* hanno valore sia di dat. che di gen.⁵⁹, dove il gen. per un pronome personale non può che corrispondere sintatticamente ad un senso poss.:

G 338 ἔγχος, ὃ οἱ παλάμηφιν ἀρήρει "pigliò una freccia forte che si adattava alla sua mano";

P 517 ἀμφὶ δέ μοι χεῖρ ὀξείης ὀδύνησιν ἐλήλαται "Tutto il mio braccio è attraversato da spasimi acuti";

Eur. Alc. 313 ὦ γύναι μοι

4.3 Alla base del poss. itt. potrebbe esserci dunque, analogamente a quanto accade in Greco, un caso genericamente obliquo funzionante ora come gen. ora come dat.⁶⁰, rispettivamente presso i sostantivi, corredato da desinenze della declinazione nominale, e presso gli avv. stativi, con l'ampliamento *-d^{hi}/-d^{he} di valore locativo.

Similmente a quanto riscontrabile per il Greco, il *casus obliquus* potrebbe ricercarsi in *-Coy⁶¹, come già proposto da Sturtevant⁶².

In Ittita una forma *-Coy è accertata per il dat. di terza sing. personale -še (m.itt. e r.itt. -šⁱ)⁶³.

Pur consapevoli delle difficoltà di natura linguistica che una simile scelta comporta, siamo tuttavia convinti che si possano spiegare così alcune delle forme altrimenti oscure della declinazione del pronome poss., come le attestazioni di vocalismo -e- accanto a -i- all'ablat. e al nom. acc. n., spiegabili come forme che preservano il vocalismo originario⁶⁴; l'acc. sing. c. -š^{um}m[in] nel Testo di Anitta e, se si presta fede alla copia r.itt. dello stesso testo, il gen. sing. -š^{um}miš⁶⁵.

⁵⁹ Wackernagel, *Vorlesungen*², II, p. 77; Schwyzer, *Grammatik*², pp. 147-148 e 189; Meier-Brügger, *Fs. E. Risch*, pp. 346 segg.

⁶⁰ Schwyzer, *loc. cit.*

⁶¹ Szemerényi, *Einführung*, p. 227.

⁶² *Loc. cit.*

⁶³ Per ultimi sull'argomento: Oettinger, *Stammbildung*, p. 543 e nota 55; Melchert, *loc. cit.*, p. 98.

⁶⁴ La -e- derivante da dittongo è probabile che presenti un timbro molto più chiuso rispetto alla *-e-, così come sembra dalla frequente alternanza di questo suono con -i-; cfr. Melchert, *Phonology*, p. 67 nota 123 che adotta la grafia ^r-^re¹ per indicare vocale risultante da dittongo.

⁶⁵ KUB XXVI 71, Vs. 57 É^DŠⁱ-u-na-š^{um}-mi-iš; il passo in questione è analizzato dal Prof. Neu, *StBoT* 18, p. 124 che lo interpreta come una forma errata per *^DŠⁱunaš-š^{um}maš.

Da una struttura di partenza del tipo *sost. declinato + personale (dat.)*, esattamente come presente in Greco, si sarebbe passati ad una concordanza eufonico-grammaticale della parte enclitica con la tonica, modellando il proprio morfema desinenziale sulla parte nominale. Al neutro, presentandosi desinenza zero, si adottò per l'enclitico il morfema caratteristico del nom. acc. n. nella declinazione pronominale *-t/-d*.

Analogamente a quanto accade per altre lingue indo-europee, quale ad esempio il Greco o il Latino arcaico: "die enklitischen idg. **moi* **toi*, griech. *μοὶ τοῖ (σοῖ)*, ai. *me, te* ... syntaktisch sowohl für den (echten) Genitiv wie für den (echten) Dativ galten"⁶⁶

5- CONCLUSIONE

La mia proposta è di considerare la costruzione itt. *avv. + 'poss.'* come costituitasi nella fase pre-aggettivale del pronome, nella sua funzione di personale. La struttura finale, formatasi in un secondo momento, forse parallelamente alla concordanza del pronome affisso a sostantivi, non elimina la consapevolezza della natura personale del pronome in questa costruzione. L'evoluzione che essa subisce nel corso dello sviluppo della lingua non è infatti per nulla parallelo alle forme aggettivizzate, possessive nel senso proprio del termine, suffisse ai sostantivi.

Una comune origine, uno sviluppo in parte parallelo, per poi divergere per funzione nel momento della formazione della declinazione possessiva vera e propria con l'ausilio delle desinenze della declinazione nominale. Tale divergenza assunse proporzioni evidenti nel momento in cui, a causa della perdita di sensibilità nei confronti degli enclitici, le due funzioni rischiavano di non essere chiaramente scisse; da qui la necessità di rendere inequivocabilmente evidente la funzione personale del pronome in costruzione avverbiale, con il dat. dei pronomi personali, mentre il poss. propriamente detto fu espresso dal gen. dei personali medesimi.

⁶⁶ Schwyzer, *loc. cit.*, p. 148. Si veda anche p. 189.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

REPERTORIO DELLE ATTESTAZIONI DEL PRONOME POSSESSIVO IN ANTICO ITTITA

COSTRUZIONE CON SOSTANTIVI⁶⁷

PRIMA SINGOLARE -mi-

Nominativo singolare

1. KBo III 22 (= *StBoT* 18), Rs. (45) ma-a-na-aš [] (46) 'ap¹-pé-ez-zi-ya-na ki-iš-ta-an-zi-at-ta-at ša-'an¹ ^DḪal-ma-š[u-it-ti] (47) ^DŠi-i-uš-mi-iš⁶⁸ pa-ra-a pa-iš
"Ma quando [], più tardi, essa (Ḫattuša) soffrì la fame, il mio dio Šiu l' affidò al dio Ḫalmaš[uit]".
2. KBo VIII 42, Rs.⁷ 7 UR.BAR.RA-aš-mi-iš e-eš-ta
"Era il mio⁶⁹ lupo".
3. KBo VIII 74+ (= *StBoT* 25 n. 137), Rs. III (13) nu-za ú-uk ^{GIŠ}ḫu-ḫu-pa-al-li da-a-a[ḫ-ḫ]é (14) nu ḫu-up-pé-e-mi ^{MUNUS}'a¹-ra-aš-mi-ša-aš-ša-an iš-ta-na-na-aš (15) 'a¹-ap-pa ke-e za-aš-ki-'iz¹-zi
"Io pren[d]o i *ḫuḫupalli* e pizzico. La mia compagna li posa nuovamente sugli altari".
4. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Vs. II (48''') ta ḪUR.SAG-a ^DUTU-i me-e-na-aḫ-ḫa-an-da pa-i-mi ta ^DUTU-i ^DI[M(-)] (49''') ki-iš-ša-an me-e-ma-aḫ-ḫé tu-wa-at-tu ^DUTU ^DIM ḫa-a-ra-aš (50) x-ri-ya-la-aš⁷⁰mi-iš
"E vado in montagna incontro al dio Sole. E al dio Sole, al dio della T[empesta(-)] così dico: 'grazia, o dio Sole, o dio della Tempesta ! L'aquila <sia> il /la mio/a x-ri-ya-la-aš'".

⁶⁷ Per i testi editi in *StBoT* 17; *StBoT* 18; *StBoT* 25; *StBoT* 26 ci si rifà a dette edizioni. Per i passi dal *corpus* delle Leggi, l'edizione di riferimento è Friedrich, *Gesetze*.

⁶⁸ Possibile anche la lettura -šmiš 2/3 plur., si veda Otten: ZA NF, 19 (1959), p. 180.

⁶⁹ Potrebbe, in realtà, anche trattarsi del poss. di II plur. "Il vostro lupo", data la presenza delle forme verbali di II plur. nelle righe 1-3.

⁷⁰ La presenza del poss. -mis è incerta; cfr. Neu, *StBoT* 26, p. 121.

Genitivo singolare

5. KBo III 22 (= *StBoT* 18), Vs. (10) [nu ¹Pi-i]t-ḫa-a-na-aš at-ta-aš-ma-aš a-ap-pa-an ša-ni-ya ú-it-ti (11) [ḫ]u-^rul¹-la-an-za-an ḫu-^rul¹-la-nu-un
 "[E] dopo mio padre [Pi]ḫana, nello stesso anno, io ho [r]epreso una [s]ommosa".

6. KBo III 22 (= *StBoT* 18), Vs. 30]a[(t-ta-aš-m)]a-aš a-ap-pa-an[
 "]Dopo m[(io pad)]re [".

Dativo locativo singolare

7. KBo XVII 3+ (*StBoT* 25 n. 4), Vs. I (13') [DU]MU.É.GAL LUGAL-wa-aš MUNUS.LUGAL-ša iš-ša-az-mi-it la-a-la-an 'AN'.BA[R-aš] (14') [d]a-a-i ka-lu-lu-pí-iz-mi-da-aš-ta 'iš¹-ga-ra-an-da da-a-'i' [(15') [ne-e]n ki-iš-ša-ri-mi da-a-i
 "[Il palggio dalle loro bocche, del re e della regina, [p]rende la lingua di fer[ro]. Dalle loro dita <ciò che è> infilato prende via[e c]iò pone nella mia mano".

8. KBo XXII 2 (= *StBoT* 17), Rs. (4') [¹Ḫa-ap-pí-i]š? A-NA LÚMEŠ URUZa-al-pa tar-ši-ki-iz-zi ú-^ruk¹-^rwa¹ a[t-ti-]m[i] (5') [na-at-t]a a-aš-šu-uš
 "[Ḫapp]i? parla alla gente di Zalpa: 'io [no]n <sono> caro a m[io] p[adre]'".

Accusativo singolare

9. KUB XXIX 3 (= *StBoT* 25 n. 1), Vs. I 6' nu a-ap-pa at-ta-ma-an DIM-a[(n wa-al-lu-uš-ki-mi)]⁷¹
 "E dopo, mio padre, il dio della Tempe[(sta io esalto)]".

Nominativo accusativo neutro

10. KBo III 22 (= *StBoT* 18), Rs. 52 URUŠa-la-ti-wa-ra me-e-ni-im-me-et ne-e-eḫ[-ḫu-un]
 "Il mio viso ho rivo[lto] alla città di Šalatiwara".

⁷¹ Integrazione secondo KUB XXIX 1, Vs. I 26.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

11. KBo VI 2, Vs. II (23') [(nu 'LÚ' 'GIŠ' rTUKUL' 'te'-'ez'-'zi')] (24') ki-i
GIŠTUKUL-li-me-et

"[(E <se> l'artigiano dice)]: Questa <è> la mia spettanza artigianale". (*Gesetze*, I § 41).

SECONDA SINGOLARE -ti-

Accusativo plurale

12. KBo XXV 123 (= *StBoT* 25 n. 123), 10 -e]n? a-an-tu-uš-'tu'-'uš' uš-ki-'i'
"-e]n? bada ai tuoi beni⁷²".

13. KUB VII 14+, Rs. 11 nu 'ap'-'pí'-iz-zi-uš-'tu'-'uš'

"E i tuoi ultimi?".

Nominativo accusativo neutro

14. KBo XXV 122 (= *StBoT* 25 n. 122), Rs. III (1') [u]t-'ne'-'e' an-da le-e a-u[t-
ti 'le'-'e'] (2') ar-ša-ne-e-ši ut-ne-e-t[e-et tu-e-el]

"Dentro al [p]aese non guar[dare, non] provare invidia: il t[uo] paese [<è> tuo]⁷³".

15. KBo XXV 123 (= *StBoT* 25 n. 123), 8']x ḫa-an-ti-iz-zi-an-te-et ḫa-ap-pa-
ru⁷⁴

TERZA SINGOLARE -ši-

Nominativo singolare

16. KBo VI 2, Vs. I 43" [n]a-an A-NA KUR URUḫa-at-ti ú-wa-te-ez-zi iš-ḫa-
aš-ši-ša-an ga-né-eš-zi

"Nel territorio di Ḫatti lo conduce e il suo padrone lo riconosce". (*Gesetze*, I § 20).

⁷² Per *antu-*, cfr. *StBoT* 26 p. 16 e nota 75 con bibliografia.

⁷³ Integrazione proposta in base alle espressioni parallele: (3') GU₄ḫ^{I.A} (4')...GU₄ḫ^{I.A}-KA (7') GU₄MAḫ^{I.A}-uš (8') ...GU₄ḫ^{I.A}-KA (9') [AN]ŠE.KUR.RAḫ^{I.A} (10') ... ANŠE.'KUR'.RAḫ^{I.A}-KA (11') [UDUḫ^{I.A}]-uš (12') UDUḫ^{I.A}-KA.

⁷⁴ Si veda Neu, *StBoT* 5, p. 46 e nota 6.

analogamente:

17. Vs. I 46" °-ši-ša-an (*Gesetze*, I § 21).

18. KBo VI 2, Vs. I 54" [tá]k-'ku' ARAD-aš na-aš-ma G[ÉME]-aš hu-wa-a-i iš-ḫa-aš-ši-ša-'an' 'ku'-'e'-'el' ḫa-aš-ši-i ú-e-mi[(-ya-zi)] ...

"[S]e un servo o una s[er]va fugge, al focolare di chi il suo padrone lo tro[(va)] ...". (*Gesetze*, I § 24).

19. KBo VI 2, Vs. II 54" [ták-ku tu-in]-kán-za-an nu tu-ik-kán-za-ši-iš-pát šar-ni-ik-zi

"[Se <c'è> una corpor]azione, allora appunto la sua corporazione risarcisca". (*Gesetze*, I § 49).

20. KBo VI 2, Rs. III (33) ta-an pár-ku-nu-uz-zi iš-ḫa-a-'aš'-ši-ša-an 'ga'-'ne'[(-eš-zi)]

"E lo (: il bue) rende puro e il suo padrone lo rico[(nosce)]". (*Gesetze*, I § 60).
analogamente:

21. KBo VI 2, Rs. III 35 °-ši-ša-an (*Gesetze*, I § 61).

22. KBo VI 2, Rs. III (48) [(ták-ku UDU.NÍTA)] (49) a-ša-ú-ni ḫar-ap-ta iš-ḫa-ši-'ša'[(-an ú-e-mi-ya-zi)]

"[(Se una pecora <maschio>)] in <un altro> recinto si trasferisce e il suo padrone [(la trova)]". (*Gesetze*, I § 66).

23. KBo VI 2, Rs. III 56 ták-ku GU₄ ták-ku ANŠE.KUR.RA. ANŠE .GÌR.'NUN'. 'NA' ANŠE ku-iš-ki ta-a-i-iz-zi iš-ḫa-ši-ša-an [(ga-né-eš-zi)]

"Se un bue, se un cavallo, un asino, un mulo qualcuno ruba e il suo padrone lo [(riconosce)]". (*Gesetze*, I § 70).

24. KBo VI 2, Rs. IV (10) nu-uš-še-an KUŠḫu-ša-an na-aš-ma KUŠ'ta'-ru-uš-ḫa (11) an-da da-a-i iš-ḫa-ši-ša-an ú-e-mi-iz-zi

"Ed insieme a quello prende⁷⁵ un KUŠḫuša- o un KUŠ'tarušḫa- e il suo padrone lo trova". (*Gesetze*, I § 78).

⁷⁵ Sulla interpretazione di questo verbo, se *da-* o *dai-*, non vi è unanimità di consensi: Friedrich, *Gesetze*, p. 43 "und ihm ein ... oder ein einlegt"; Imparati, *Leggi*, p. 85 "su quello ... pone"; Starke, *StBoT* 23, pp. 145-146

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

25. KBo VI 2, Rs. IV 14 *ták-ku UDU-un UR.BAR.RA-ni ku-iš-ki pé-eš-ši-iz-zi iš-ḫa-aš-ši-iš* ^{UZU¹} da-a-i
 "Se una pecora ad un lupo qualcuno getta, il suo padrone la carne prenda".
 (*Gesetze*, I § 80).
26. KBo VI 2, Rs. IV 56' [(*ták-*)]ku ARAD-aš É-ir lu-uk-ki-iz-zi iš-ḫa-a-aš-ši-
 'ša' [(*še-er-*)š*i-i*]'t' šar-ni-ik-zi⁷⁶
 "[*(S)*]e un servo una casa incendia allora il suo padrone [(*per*) lui] risarcisca".
 (*Gesetze*, I § 99).
27. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Rs. IV 16 ta GIŠ-ru kat-ta-an I^{EN} V al-ki-
 iš-ta-aš-¹š*i-i*'iš'
 "E un unico tronco <è> sotto, cinque i suoi <sing.> rami".
28. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Rs. IV (12) °-a-aš-ši-iš duplicato di KBo
 XVII 1+, IV 16.
29. KBo XVII 15 (= *StBoT* 25 n. 27), Rs.¹ 5 [I ANŠE.KUR.RA-uš ku-u-ur-k]a-
 aš-ši-iš-ša GE₆
 "[Un cavallo] e il suo [puled]ro nero".
30. KBo XVII 15 (= *StBoT* 25 n. 27), Rs. (9') I ANŠE.KUR.RA-uš ku-u-ur-ka-
 aš-ši-iš-ša 'an¹-¹na¹-nu-uz-zi-ya-an-te-e[š (10')] VIII KUŠiš-ḫi-'ma¹-a-ne-
 eš ne-e-an-te-'eš¹ I GU⁴ÁB pa-ta-a-aš-ša-aš [(IV KUŠiš-ḫ) i-ma-a-ne-eš]
 (11') ne-e-an-te-eš
 "Un cavallo e il suo puledro <sono> bardat[i; otto briglie <sono> avvolte. Una
 mucca (o: di una mucca), ai suoi piedi [(quattro bri)glie] <sono> avvolte".
31. KBo XVII 22 (= *StBoT* 25 n. 124), Vs. II 5 na-an ^DUTU-uš an-na-aš-ši-i[š
32. KUB XXIX 16+, Rs. III 7' °-ši-š[a(n)] duplicato di KBo VI 2, Rs. III 33.
 (*Gesetze*, I § 60).
33. KUB XXIX 25 (+), 8' i[š-ḫa-a-aš-ši-š[a-a]n ú-e[-mi-ya-az-zi]
 "E il s[uo] padrone lo tr[ova]". (*Gesetze*, II § 18).

"Hinein-nehmen (i.e. dazu nehmen)"; Boley, *Particles*, p. 74 "puts on him";
 Tischler, *Glossar*, Teil III, Lief. 9 T,D/2, p. 244 "ihm ... anlegt".

⁷⁶ Integrazione secondo KBo VI 2, IV 47.

34. KUB XXIX 30 +, Vs. II 5' iš-ḥ]a-aš-ši-ša-an ur-ki-ya-iz-zi
 "E il suo [padro]ne lo rintraccia". (*Gesetze*, II § 38).

Nominativo plurale

35. KBo XVII 17 (= *StBoT* 25 n. 9), Rs. ? IV ? 4' mi-u-ri-še¹
 77[-eš (mi-u-ra-aš gi-nu-še-ta gi-nu-aš da-a-ak-ki)]⁷⁸
 "Le s[ue] *miuri* [(alle sue *miuri*; il suo ginocchio corrisponde al suo ginocchio)]"

36. KBo XVII 22 (= *StBoT* 25 n. 124), Rs. III (9') la-ba-ar-na-ša MU^{HI.A}-še-eš Q[(A-TAM-MA ta-lu-ga-e-eš pal-ḥe-e-eš a-ša-an-du)]⁷⁹ (10') la-ba-ar-na-aš šu-ur-ki-iš-š[(e-eš a-ru-na-aš)] (11') 37a te-e-ga-aš-še-et ú-e-mi-ya-a[n-zi]⁸⁰
 "Del labarna, i suoi anni ug[(ualmente lunghi e larghi siano)]⁸¹. Del labarna, le s[(ue)] radici, [(del mare)] il suo suolo raggiung[ono]".

Genitivo singolare

37. KBo VI 2, Rs. III 8 ták-ku gi-im-ra-aš-ša-aš X SAG.DU VII S[(AG.DU LÚ GIŠTUKUL da-a-i)]
 "Se dieci persone <sono> del suo campo, sette per[(sone l'artigiano prenda)]". (*Gesetze*, I § 53).
38. KBo VI 2, Rs. III 9 GU^{4HI.A} UDU^{HI.A} gi-im-ra-aš-ša-aš Q[(A-TAM-MA šar-ra-an-zi)]
 "I bovi <e> le pecore del suo campo a[(llo stesso modo dividano)]". (*Gesetze*, I § 53).

⁷⁷ Duplicato recente KUB XLIII 53, Vs. I 14' [mi]-e-u-ra-aš-ši-iš Il significato "coscia, femore" proposto da Giorgieri: *SMEA*, 29 (1992), p. 76, può essere giustificato, in base alla parola per "coscia"/"pezzo di carne" in varie altre lingue indoeuropee: gr. μηρός, μῆρα; lat. *membrum*; air. *mir*; scr. *mah-*, *mamsa-*; arm. *mis*; got. *minz*. Si veda anche Weitenberg, *H.u.I.*, pp. 293; 303.

⁷⁸ Integrazione secondo il duplicato recente di cui sopra.

⁷⁹ Linea di separazione.

⁸⁰ Integrazioni secondo KUB XXVIII 8 (+) 291/s. Desidero ringraziare il Dott. J. Klinger della Ruhr-Universität di Bochum di avermi gentilmente dato comunicazione della lettura di questo frammento inedito.

⁸¹ Linea di separazione.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

39. KBo XXII 1, 13' ki-ma ḫé-en-ku-wa-aš-ša-aš L NINDAḫ¹.A XTA.ĀM É-az
"Ma questo <è parte> del suo dono: cinquanta pani, dieci da ogni casa".

Genitivo plurale

40. KBo III 22 (= StBoT 18), Vs. (36) ta-a-an nam-ma ¹Pi-i-u-uš-ti-iš
'LUGAL' [UR]UḫA-AT-TI ú[-e-et?] (37) šar-di-aš-ša-an-na⁸² ku-in ú-wa-
te-et šu-uš ^{URU}Ša¹-I[(am-p)i
"Poi, per la seconda volta, ve[nne] Piušti, re di ḫatti. Chi portò dei suoi
aiutanti, quelli (acc.) a Šal[(amp)a (loc.) ...".

Dativo locativo singolare

41. KBo III 22 (= StBoT 18), Rs. (47) ša-an iš-pa-an-di (48) na-ak-ki-it da-a-
aḫ-ḫu-un pé-e-di-iš-ši-ma ZĀ.Aḫ.LI-an a-ni-'e'[-nu-un]
"Ed essa (: la città) ho preso di notte con la forza. Ma al suo posto ho
sem[inato] erbaccia".

42. KBo VI 2, Vs. I (16') 'nu' a-pu-u-un (17') [(ša¹-a¹-ak¹-)]'ta¹-a¹-iz¹-zi¹
pé-e-di-iš-ši-ma LÚ.U₁₉.LU-an pa-a-i ^{42a}nu 'É¹-ri¹-iš¹-ši¹ (18') 'an¹-
'ni¹-iš¹-ki¹-iz¹-zi¹
"E allora di quello [(abbia)] cura e al suo posto una persona dia e nella sua
casa continui a lavorare". (*Gesetze*, I § 10).

43. KBo VI 2, Vs. II 62' 'ku¹-e¹-la¹ Giš^e-ya-an a-aš-ki-iš-ši ša-'ku¹-wa¹-a-
an 'a¹[-ra-a-u-wa-an]
"E alla sua porta, cui si può vedere un albero eya-, <questi, dunque> è
e[sente]". (*Gesetze*, I § 50).

44. KBo VI 2, Rs. IV 5 [(na¹-aš pé-e-d)]i-iš-ši a-ki
"[(Ed esso al suo pos)]to muore". (*Gesetze*, I § 76).

45. KBo VI 2, Rs. IV 13 ma-a-na-aš-ta MULḫ¹.A-eš ú-en-zi nu-uš a-ap-pa iš-
ḫi-iš-ši⁸³ pé-en-na-i

⁸² Neu, *StBoT* 18, p. 56: la desinenza -an del genitivo ha in a.itt. una funzione di collettivo più che di plurale. *šardian-* ha qui un valore collettivo.

⁸³ Il dat. loc. sing., riferito ad una pluralità, può spiegarsi solo con una costruzione a senso.

"Ma quando vengono le stelle, indietro al suo padrone li (: i buoi) sospinga".
(Gesetze, I § 79).

46. KBo VI 2, Rs. IV (45") ARAD-ša KIR₁₄-ŠU 'iš'-'ta'[(-a-ma-nu-uš)-šu-uš
ku-uk-kur-i]'š'-'ki'-iz-zi na-an a-ap-pa iš-ḫi-iš-ši (46") pi-'an'-zi

"Del servo il suo naso e [le sue (orecchie) si ta]gli e indietro al suo padrone si dà". (Gesetze, I § 95).

analogamente:

47. KBo VI 2, Rs. IV 57" °-iš-ši (Gesetze, I § 99).

48. KBo XVII 1+ (= StBoT 25 n. 3), Rs. III (25) I MĀŠ.GAL[(-ri)] (26) [(ga-ra-
ú-'ni'-š)]i mu-ri-ya-le-eš ga-an-ga-an-te-eš ke-e-e[(t-ta)] (27) ^{48a}[(ga-
r)a-ú-ni-š]i mu-ri-ya-le-eš ga-an-ga-an-te-eš

"Ad una capr[(a)], ad un [(su)]o [(corno)], <sono> appesi pani all'uva; [(anche da)] questa parte al [su]o [(co)rno] pani all'uva <sono> appesi".

49. KBo XVII 3+ (= StBoT 25 n. 4), Rs. III 25 °-š[i duplicato di KBo XVII 1+,
Rs. III 25.

50. KBo XVII 1+ (= StBoT 25 n. 3), Rs. IV 28 [⁸⁴(ḫar)]-pa-ma I-an-t[(a
LUGAL-aš)] GĪR-ši ki-it-ta

"Un[(a)] [(ca)]tasta di legna è [(del re)] ai suoi piedi (sing.)".

51. KBo XVII 3+ (= StBoT 25 n. 4), Rs. IV 25 °-ši duplicato di KBo XVII 1+,
Rs. IV 28.

52. KBo XVII 7+ (=StBoT 25 n. 7), Vs. I 7']x x x-ga-ni-ši (?)

53. KBo XXV 102 (= StBoT 25 n. 102), Vs.? II 6']'kar'-di-iš-'ši' ^{GIŠ}zu-u[p-pa-
ri ḫar-zi?]"

"Al suo cuore una fiac[cola tiene?]"

54. KBo XXV 114 (= StBoT 25 n. 114), Rs. 4' [ša-aš-ša-an-ti-iš⁸⁵]-ši ḫu-e-ek-zi

⁸⁴ Lo spazio in lacuna non è sufficiente per permettere l'integrazione di ^{GIŠ} come suggerito dal duplicato KBo XVII 3+, Rs. IV 25; cfr. Neu, StBoT 25, p. 11, nota 27.

⁸⁵ Integrazione secondo KUB VIII 41, Vs. II 7'.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

"[Per la] sua [concupina] fa uno scongiuro".

55. KUB VII 14+, Rs. 8 -liz-zi pí-ti-iš[-t]'e¹-en ħu-ni-pí-ši⁸⁶ pé-ra-an
 "... avete portato qui. Davanti al suo ħunip-".

56. KUB VIII 41 (= StBoT 25 n. 109) Vs. II 7' ma-a-an DUMU-aš DIM-na-aš
 ša-^rša¹-an-ti-iš-ši ħu-ek-zi L[ÚNAR me-ma-i]
 "Quando il principe fa uno scongiuro per la sua concubina, del dio della
 Tempesta, i[il cantore dice:]".

57. KUB XXIX 29 +, Vs. 2' [(tá-k-ku LÚŠU.I URUDUzi-na-....) a-ri-i]š-ši pa-a[-i
 "[Se un barbiere forbici di rame] al suo colle]ga d[a". (Gesetze, II § 33).

58. KUB XXIX 35 (+), Rs. IV (11') [(ta) NI]N-iš-ši-i⁸⁷ [(ša)]-^rli¹-^rga¹ (12') [(ħu-
 u-ur-ki-i)]l
 "[E] <se> egli giace con sua [so]rella, <ciò è uno> [(scandalo)]". (Gesetze, II §
 81c).

59. KUB XXXI 143a + (= StBoT 25 n. 111), Vs. II 19' ša-š]a-^ran¹-^rdi¹-iš-ši ħu-
 ek-zi LÚNAR[me-ma-i]
 "Per la sua [conc]ubina fa uno scongiuro, il cantore [dice:]".

60. KUB XXXVI 104, Vs. (11) [(ša)]-an LÚ URUĤu-un-da-ra-a i-ši-iĥ-ĥi-iš [(A-
 BI LUGAL I)Š-P(UR ša-an ša-ra-a)] (12) [(ú)]-wa-te-er pé-di-iš-ši-ma
 IŠar-ma-aš-š[(u-un ĥa-at-ra-it)]⁸⁸
 "[E] l'uomo di Ĥundara lo denunciò. [(Il padre del re inviò <qualcuno>. E
 lo)] si [(p)]ortò [(sopra)] <a Ĥattuša>. Ma egli al suo posto [(inviò)] Šarmaš[(šu)]".

61. KUB XXXVI 104, Rs. 5 za¹-ħur-ti-iš-ši ki-it-ta
 "Sta sulla sua pedana?".

⁸⁶ Il termine in questione si offre a triplice interpretazione: ħunipi + ši, dat. loc. di un, fino ad oggi, altrimenti inattestato *ħunip- con poss. enclitico; MUŠEN nepiši o MUŠEN nepiši, cioè: "davanti al suo ħunip-"; "davanti all' 'uccello celeste' "; "L'uccello davanti al cielo". Per il determinativo anteposto si veda anche KBo XVII 1+, Vs. II 16'; 20'; 31'.

⁸⁷ Friedrich, Gesetze, p. 84, nota 37: °-ši-ī[a]?

⁸⁸ Integrazioni secondo KBo III 34, I 13-14.

62. KUB XLIII 30 (= *StBoT* 25 n. 30), Rs. III (16') me-ma-al še-me-ḫu-na-an
UZUNÍG.GI[G (17') [A-NA UGULA L]Ú.MEŠÚ.ḪÚB ḫu-u-up-pí-iš-ši šu-uḫ-
ḫa-an-zli

"Tritello, *šemeḫuna-*, fegat[o [per il capo dei 'S]ordi' nella sua coppa versan[o]."⁸⁹.

Dativo locativo plurale

63. KBo XVII 15 (= *StBoT* 25 n. 27), Rs. I (10') I GU₄ÁB pa-ta-a-aš-ša-aš [(IV
KUS₃iš-ḫ)i-ma-a-ne-eš] (11') ne-e-an-te-eš

"Una mucca (o: di una mucca), ai suoi piedi [(quattro bri)glie] <sono> avvolte".

64. KUB XXIX 30 (+), Rs. III 5' [(ki-nu-na I UDU LÚ-na-)]aš ka-aš-ša-aš-ša-
aš [(ḫu-it-ti-an-ta)]

"[(Ed ora una pecora)] [(si tragga)] in vece sua, [(dell'uom)]o". (*Gesetze*, II § 52).

65. KUB XXXVI 110 (= *StBoT* 25 n. 140), Rs. (13') la-ba-ar-na-aš É-ir-še-et
(14') tu-uš-ka-ra-at-ta-aš ḫa-aš-ša-aš-ša-aš (15') 'ḫa'-an-za-aš-ša-aš-
ša-aš

"La sua casa, del labarna, <è una casa> di gioia per i suoi nipoti <e> pronipoti".

Accusativo singolare

66. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Rs. IV 8 nu iš-ḫa-na-a-aš [tar-l]i-pa-aš-
ša-an te-eš-šu-mi-in ḫa-a-aš-ša-an-na ú-me-ni

"Ed esaminiamo del sangue la sua [tar]lipa-, il bicchiere, il focolare".

67. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Rs. IV 4 [(°-aš-š)]a-an duplicato di KBo
XVII 1+, Rs. IV 8.

68. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Rs. III 46 tar-l]i-pa-aš-ša-an iš-ḫa-an-
da[(-)]⁹⁰

"La sua [tar]lipa con il sangue [(-)]".

⁸⁹ Sul valore di questo loc., con pareri diversi, si veda Starke, *StBoT* 23, p. 78; Kammenhuber, *H.u.I.*, pp. 117 seg.; Neu, *H.u.I.*, pp. 189 seg.

⁹⁰ Per *išḫanda*[(-)] *StBoT* 26, p. 41 e nota 220 con bibliografia.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

69. KBo XVII 17 (= *StBoT* 25 n. 9), Rs.[?] IV[?] (6') [(DINGIR^{MES}-na-an DUTU-i k)]a-a-ša DINGIR^{MES}-aš a-ši p[(é-eš-ki-mi)] (7')] A.A-an-da-aš-ša-an⁹¹
[⁹²

"[(O dio Sole degli dei, e)]cco, io d[(o)] agli dei quanto detto] la sua forza [".

70. KUB XXXVI 104, Vs. (14) [(¹Nu-un-nu-uš-ša)]⁹³ (15) LÚga-i-na-aš-ša-an e-ep-pir

"[(E di Nunnu)], un suo parente si prese".

Accusativo plurale

71. KBo XXV 20 (= *StBoT* 25 n. 20), Vs. 9']x GIŠZA.LAM.GAR-šu-uš[

"]x la sua tenda⁹⁴ [".

Nominativo accusativo neutro

72. KBo VI 2, Vs. I (4') I ME MA.NA KÛ.BABBAR pa-a-i (5') a-aš-šu-uš-še-et-ta šar-ni-ik-zi

"[(Cento)] mine d'argento dia e i suoi beni risarcisca". (*Gesetze*, I § 5).

73. KBo VI 2, Vs. I (24') ták-ku LÚ.U₁₉.LU-aš 'EL'-'LAM'-aš KIR₁₄-še-et ku-iš-ki wa-a-ki I [(MA.NA KÛ.'BABBAR' pa-a-i)]

"Se di una persona libera il suo naso qualcuno morde, una [(mina d'argento dia)]". (*Gesetze*, I § 13).

74. KBo VI 2, Vs. I (37") [iš-(ḥa-aš-ši-ša-an)] (38") ga-ne-eš-zi nu Ê-ir-še-et-pát ar-nu-uz-zi

"[(Il suo) pa(drone lo)] riconosce ed egli, alla sua stessa casa⁹⁵ lo fa giungere". (*Gesetze*, I § 19a).

⁹¹ Cfr. Neu, *StBoT* 26, p. 16 nota 76.

⁹² Integrazioni secondo duplicato r.itt. KUB XLIII 53, Vs. I 16', 18'. Giorgieri, *loc. cit.*, p. 64 integra pí-ī[š-tén? SI]G₅ nel dupl. r.itt. Preferisco qui lasciare il problema aperto.

⁹³ Integrazione secondo KBo III 34, Vs. I 16.

⁹⁴ Neu, *StBoT* 26, p. 279: GIŠZA.LAM.GAR *pluralia tantum*.

⁹⁵ Si è preferito intendere qui Ê-ir come un acc. di direzione, si veda in merito Neu, *Lokativ*, p. 30 nota 67 con bibliografia precedente; altrimenti Imparati, *Leggi*, pp. 44-45, 204 segg. con bibliografia.

75. KBo VI 2, Rs. IV 5' [(r'na¹-aš pé-d)]i-iš-ši a-ki a-pu-u-un ar-nu-zi ku-uš-ša-aš-še-et-ta pa-a-i
 "[[E quello <: bove, asino o mulo rubato> al suo po]]sto <: presso il ladro> muore, egli <: il ladro> lo consegna e il suo prezzo dia". (*Gesetze*, I § 76).
76. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Vs. I (15') LUGAL-uš III-ŠU a-i-iš-še-et a-ar-ri (16') [(ta-at)] 'ḥu¹-ur¹-ti¹-ya¹-[(li)]-ya la-a-ḥu-i **76a** MUNUS.LUGAL-ša III-SU a-i-iš-še-et (17') [(a-a)]r-ri na-at ḥu-ur-ti¹-ya-li-ya la-a-ḥu-i
 "Il re per tre volte lava la sua bocca [[ed essa <: l'acqua>]] versa nel cati[n]o. **76a** La regina per tre volte [(lav)]a la sua bocca ed essa versa <: l'acqua> nel catino".
77. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Vs. I 12' *-še-et duplicato di KBo XVII 1+, Vs. I 16'.
78. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Rs. IV (31) ta-an an-da III-iš LUGAL-uš MUNUS.LUGAL-ša (32) ze-e-ri-ya al-la-pa-aḥ-ḥa-an-zi iš-tap-pu-ul-li-še-ta šu-li-i-aš
 "E il re e la regina per tre volte sputano nel bicchiere, il suo coperchio <è> di piombo".
79. KBo XVII 22 (= *StBoT* 25 n. 124), Vs. II 7' nu-wa me-ek-ki-iš-še-et(-) x[
80. KBo XVII 22 (= *StBoT* 25 n. 124), Rs. III 11' te-e-ga-aš-še-et ⁹⁶
 "La sua terra".
81. KBo XVII 29+ (= *StBoT* 25 n. 75), Vs. I 6' ták-še-eš-šar-še-et-ta x[
 " E il suo assortimento x[".
82. KBo XIX 1+, Rs. III 43' [(ták-ku ANŠE.KUR.RA tu-u-ri-ya-u-w)]a-aš ku-iš-ki ta-a-i-iz-zi ut-tar-še-da ki-i-pát
 "[[Se un cavallo da ti]]ro qualcuno ruba, la sua norma giuridica <è> proprio questa." (*Gesetze*, I § 64).

⁹⁶ Si veda n. 36.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

83. KBo XX 8 (= *StBoT* 25 n. 26), Rs. IV 1 [G^{iš}]r^{ki}-iš-tu-un ták-še-eš-še-ta⁹⁷
IV NINDA x[
"«C'è» un supporto⁹⁸ e il suo assortimento: quattro pani x [".
84. KBo XXII 1, (24') ka-a-ša-at-ta-wa ut-ni-ya pa-it-te-ni nu ŠA LÚMÁŠDA
(25') e-eš-ḥar-še-et na-at-ta ša-an-ḥi-iš-kat-te-ni
" 'Ecco, andrete nel paese e del povero il suo sangue non esigerete' ".
85. KBo XXV 13+ (= *StBoT* 25 n. 13), Vs. II 10' [t]a-az ut-tar-še-et ḥar-zi
86. KBo XXV 123 (= *StBoT* 25 n. 123), 3']x-at-ta-ša-an a-aš-šu-uš-^rše¹-^re[^t
87. KBo XXX 30, Vs.[?] 5' -]še-da mi-e-li-a[š K]I.VII[?]
88. KBo XXX 30, Vs.[?] 7' ḥ]a-aḥ-ri-še-da [
"Il polmone suo [⁹⁹.
89. KBo XXX 30, Vs.[?] 8' ge-en-zu-še-d]a ge-en[-zu-
"Il grembo suo], al grem[bo?".
90. KUB XXIX 30 +, Vs. II 13' [(ták-ku a-t)]e-eš ZABAR ŠA III MA.NA KI.LÁ
^rA'^r[(-NA IT)]U.I^{KAM} I GÍN KÜ.BABBAR ku-uš-ša-aš-še-et
"[(Se «è» un'asc)]ia di bronzo, di tre mine di peso, p[(er un me)]se un siclo
d'argento «è» il suo prezzo «di noleggio». (*Gesetze*, II § 42).
analogamente:
91. KUB XXIX 30 +, Vs. II 14' ^r-še-et (*Gesetze*, II § 42).
92. KUB XXIX 30 +, Vs. II 15' ^r-še-et (*Gesetze*, II § 42).
93. KUB XXIX 30 +, Vs. II 18' ^r-še-et (*Gesetze*, II § 43).

⁹⁷ Neu, *StBoT* 25, p. 70 nota 258: per *ták-še-eš-šar-še-ta*, in base a (qui) n. 81.

⁹⁸ Non mi sembra possibile considerare qui G^{iš}*kištun* come un acc. sing. di un tema -u- (cfr. Neu, *StBoT* 26, p. 100), preferisco intendere una forma tematica G^{iš}*kištun-* come sembra suggerire KBo X 28, V (11) A-NA G^{iš}*kišdun*. Si veda anche Weitenberg, *u-Stämme*, p. 247 per altri esempi.

⁹⁹ Per nn. 86, 87, 88 cfr. Neu, *StBoT* 26, p. 368.

94. KUB XXIX 30 +, Vs. II 19' °-še-et (*Gesetze*, II § 43).
95. KUB XXIX 30 +, Vs. II 20' °-še-et (*Gesetze*, II § 44).
96. KUB XXIX 30 +, Vs. II 21' °-še[(-et)] (*Gesetze*, II § 45).
97. KUB XXXVI 99, Rs. 5 ša-an tu-ut-tu-ut a-aš-šu-uš-še-e[t-ta? da-a-aš¹⁰⁰
"E lo trattò benevolmente [e] il su[o] bene [prese]."
98. KUB XXXVI 110 (= *StBoT* 25 n. 140), Rs. (5') [la-ba-a]r-na-aš LUGAL-aš
NINDA-ša-an a-du-^re'[-ni] (6') [wa-a-ta]r^{r?}-še-ta a-ku-e-ni
"[Del laba]rna, il re, mangia[mo] il suo pane e beviamo la sua [acqu]a?".
99. KUB XXXVI 110 (= *StBoT* 25 n. 140), Rs. 13' la-ba-ar-na-aš É-ir-še-et¹⁰¹
100. KUB VII 14+ Vs. 29]a-ni-at-<ta>-še-et¹⁰² ku-uš[-
"] Il suo corredo[".
101. KBo XVII 11(+) (= *StBoT* 25 n. 25), Vs. I 32' [(LUGAL-uš-za a-ni-ya-at-ta-
še-e)]t da-a-i
"[(Il re il su)]o [(corredo)] prende."
ugualmente:
102. KBo XVII 11(+) (= *StBoT* 25 n. 25), Rs. IV 20' °-še-^ret¹
- Ablativo
103. KBo XXV 9+ (= *StBoT* 25 n. 12), Vs. II (10') [LŪMEŠ K]AŠ₄.E (11') [(tar-ru-
uḫ-zi ku-i)]š II NINDAwa-^rga¹-^rta¹-^raš¹ 'I' MA.[NA]x¹⁰³ 'LU''GAL¹-^rwa¹-
aš (12') [(ki-iš-šar-ra-az-š)]e-et da-a[- i]
"Dei corrieri [(vince colu)]i che due bocconi di pane <e> una mi[na] prend[e]
[(dalla mano s)]ua, del re."
104. KBo XXV 130 (= *StBoT* 25 n. 130) 5' -]x-ta-az-še-et(-) x[^(?)

¹⁰⁰ Cfr. Helck, *Fs. K. Bittel*, p. 273.

¹⁰¹ Si veda n. 65.

¹⁰² Neu, *StBoT* 26, pp. 15-16.

¹⁰³ Neu, *StBoT* 25, nota 81: sarebbe da aspettarsi KŪ.BABBAR.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

Direttivo

105. KBo XXII 1 (27') ta LÚ_ha-ap-pí-na-an-da-aš i-iš-te-e-ni (28') pár-na-aš-ša pa-i-ši e-ez-ši e-uk-ši pí-ya-na-az-zi-at-ta

"Continuerete a fare <le cose> del ricco: andrai alla sua casa, mangerai, berrai e riceverai doni".

106. KBo XXV 62 (= StBoT 25 n. 62), 11' [LÚKUS₇ DINGIR^{L1}]^M ú-nu-an-za-pát pár-na-aš-ša[]xx[]

"[Il cocchiere degli de]i ornato, alla sua casa []xx[]".

PRIMA PLURALE -šummi-

Accusativo singolare

107. KBo III 22 (= StBoT 18), Vs. (39) ka-ru-ú ^IU-u_h-na-aš LUGAL URUZa-a-al-pu-wa ^DŠi-ú-šum-m[i-in] (40) [UR]^UNe-e-ša-az URUZa-a-al-pu-wa pé-e-d[a-aš]

"Un tempo U_hna, re di Zalpa, por[tò] il nost[ro] dio Šiu da Neša a Zalpa".

Accusativo plurale

108. KBo XXII 2 (= StBoT 17), Vs. 19 ni-e-ku-šum-mu-uš da-aš-ke-e-u-^re¹-n[i n]u le-e ša-li-ik-tu-ma-ri

"Prenderem[o], <forse>, le nostre sorelle? Non commettete sacrilegio!".

Nominativo accusativo neutro

109. KUB XXXVI 110 (= StBoT 25 n. 140), Rs. (8) [l]a-ba-ar-na-aš LUGAL URU_HA-AT-TI ša-_hé-eš-šar-šum-me-e[t] (9) ^re¹-eš-tu

"Il [l]abarna, re di _Hatti sia la nostr[a] fortezza".

SECONDA PLURALE -šmi-

Nominativo singolare

110. KBo XXII 2 (= *StBoT* 17), Rs. 15' ú-uk-wa LUGAL-uš-mi-iš¹⁰⁴ ki-iš-ḫa Ū
ÉRINMEŠ kat-ti-iš-mi

"Io sarò il vostro re, e i soldati <saranno> con voi".

Dativo locativo singolare

111. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Vs. I (12') [(er-m)]a-aš-ma-aš-kán da-a-
aḫ-ḫu-un kar-di-iš-mi-ya-at-kán da-a-aḫ-ḫu[-un] (13') 111a [(ḫar-š)]a-
ni-iš-mi-ya-at-kán da-a-aḫ-ḫu-un

"Ho preso in voi la [(mal)]attia: l'ho pres[a] nel vostro cuore, l'ho presa nella vostra [(testa)]".

112. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Vs. I 8' °-iš-mi-ya-at-kán duplicato di
KBo XVII 1+, Vs. I 13'.

Accusativo plurale

113. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Rs. IV (39) ú[-ga ḫal-z]i-iḫ-ḫi d[a]-a-aḫ-
ḫu-uš-ma-a[(š-ta)] (40) [(a-i-i)]n wa-a-i[-in pít-tu-li-uš-m]u-uš-[(ša)]

"[Io gri]do: 'ho p[r]eso in vo[(i)] [(il lamen)]to, il do[lore, la angoscia vos]tr[(i)]".

Direttivo

114. KBo XXII 1 (21') ma-a-an-ša-ma-aš A-BI (22') pár-na-aš-ma tar-na-i
"Quando mio padre vi invia alla vostra casa".

TERZA PLURALE -šmi-

Nominativo singolare

115. KBo XVII 22 (= *StBoT* 25 n. 124), Vs. II 14' [DINGIRM]^{EŠ}-na-aš a-aš-šu-
uš-mi-iš

"Degli [de]i, il loro bene"¹⁰⁵.

¹⁰⁴ Otten, *StBoT* 17, 1973, p. 56.

¹⁰⁵ Si veda Neu, *StBoT* 26, p. 33 nota 198.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

Nominativo plurale

116. KBo VI 2, Rs. III 14 LÚ.MEŠKUŠ₇ Ū LÚ.MEŠka-ru-ḫa-le-eš-me-ša lu-uz-zi
na-at-ta 'kar¹-r¹pi'¹[(-i-e)-er]
"I cocchieri e i loro *karuḫali* il luzzi non com[(piva)no]". (*Gesetze*, I § 54).

Genitivo singolare

117. KBo XXV 103 (= *StBoT* 25 n. 103), Vs. I 4' ta-na-an-na-aš-ma-aš(-) x¹⁰⁶
"Della loro *ta<wa>nanna*?".

Dativo locativo singolare

118. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Vs. I (19') ka-lu-u-lu-pi-iš-mi-ta-aš-ta iš-
g[(a-ra-)]an-ta da-a-i (20') [ne²-en ki-iš-ša-ri-iš-mi¹⁰⁷ da-a-i
"Prende via il filo av[(vo)]lto al loro dito [e] lo mette nella loro mano".

119. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Rs. IV (31) [(ta ḫa-a-aḫ-ḫa-al-li-it ga-a-
pi-na-an)] (32) [(da)-a-aḫ-ḫé ka-lu-lu-p[(i-i)]š-m[(i ḫu-la-li-an ku-i-
ta(-)an-da)]¹⁰⁸
"[(E con il *ḫaḫḫalli*)] [(pr)]endo [(il filo)] [(che <è> avvolto)] al lor[(o)] dit[(o)]".

120. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Rs. IV 28 *-iš-mi ḫu-la-li-an ku-i-ta(-)
an-da duplicato di KBo XVII 1+, Rs. IV 32
analogamente:

121. KBo XVII 2 (= *StBoT* 25 n. 2), Vs. I² 1' *-iš-mi

122. KBo XVII 2 (= *StBoT* 25 n. 2), Vs. I² 7' *-iš-mi

123. KBo XVII 36+ (= *StBoT* 25 n. 54), Rs. III 5 še-e-ek-na-u-i-iš-mi iš-ḫi-iš-
kán[-zi
"Al loro mantello² lega[no]".

¹⁰⁶ Neu, *StBoT* 25, nota 596 : forse *ta-<wa>-na-an-na-aš-ma-aš*

¹⁰⁷ Duplicato KBo XVII 3+, Vs. I 15' *kiššari-mi*.

¹⁰⁸ Integrazione secondo duplicato, cfr. n. 120.

124. KBo XX 9 (= *StBoT* 25 n. 32), 5' pé-e-d]i-iš-mi-pát ZAG-ni I-ŠU wa[-ḫa-an-zi

"Sempre <stando> sul loro [post]o, a destra una volta si vo[lgono]"
(Duplicato di KBo XXV 31, Rs. III 3; n. 127).

analogamente:

125. KBo XX 26+ (= *StBoT* 25 n. 34), Vs. 19' °-iš-mi-pát

126. KBo XX 26+ (= *StBoT* 25 n. 34), Vs. 23' °-iš-mi-pát

127. KBo XXV 31 (= *StBoT* 25 n. 31), Rs. III 4' °-iš-mi-pát

128. KBo XXV 37 (= *StBoT* 25 n. 37), Rs. IV 5' °-iš-mi-p[át

129. KBo XXII 2 (= *StBoT* 17), Vs. (13) nu-uz-za DUMU.¹NI¹TA¹MEŠ kar-ti-'iš'-mi (14) pé-ra-an me-e-mi-ir

"I giovani parlarono¹⁰⁹ davanti al loro cuore".

Dativo locativo plurale

130. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Rs. III (10) DUTU-uš DIM-aš ka-a-š[(a LU)]GAL-i MUNUS.LUGAL-ri DUMUMEŠ-ma-aš-ša URUḪa-at-tu-ši (11) e-er-ma-aš-me-et e-eš-ḫ[(ar-š)]a-me-et i-da-a-lu-uš-me-et (12) ḫa-tu-ka-aš-me-et ḫa-RI-[(e-nu-u)]n

"O dio Sole, o dio della Tempesta, ecc[(o, per il r)]e, la regina e per i loro figli, per Ḫattuša, la loro malattia, il [(I)]oro sangu[(e)], il loro male, il loro timore ho seppe[(Iit)]o".

131. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Rs. III 10 °-ma-aš-ša duplicato di KBo XVII 1+, Rs. III 10.

132. KBo XVII 2 (= *StBoT* 25 n. 2), Vs. I? 6' ta LUGAL-uš MUNUS.LUGAL-ša iš-ša-a-aš-ma[(-)]¹¹⁰

"E il re e la regina alle loro bocche[(-)".

¹⁰⁹ Per il valore etimologico di *memai-* cfr. Carruba, *Fs. E. Risch*, p. 117.

¹¹⁰ Neu, *StBoT* 25, nota 5: possibile anche direttivo.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

133. KBo XVII 2 (= *StBoT* 25 n. 2) Vs. I² 8' [iš-]'ša¹-a-aš-ma[(-)]¹¹¹

"Alle loro [bo]cche [(-)".

134. KBo XXV 112 (= *StBoT* 25 n. 112), Vs. II (7') A.ŠÀ A.GÀR ta-ḫa-a-ta-u-uš-
ša-aš ma-a-ú[(8') NINDAḫar-ša-aš-ma-aš URUKa-a-ku-ma-ḫi-ma 'ma¹-
'a¹[-ú(?)]

"Prosperi nel campo <e> nella campagna per i suoi t. [I. Ma² prosper[i] in *Kakumaḫi* per le loro offerte di pani ḫ!"¹¹².

135. KBo XXV 112 (= *StBoT* 25 n. 112), Vs. II 9' iš-pa-an-tu-uz-zi-aš-ma-aš tu-
wa-a-a[t-tu

"Nelle/per le loro libagioni, grazia!¹¹³".

Accusativo singolare

136. KUB XXIX 36 +, Rs. 4' [(ták-ku LÚEL.LAM GÉMEḪ¹.A-uš an-n)]a-ni-ku-uš
an-na-aš-ma-an[(-na ul-en-zi)]

"[(Se un uomo libero delle serve, figlie della stessa ma)]dre, e la loro mad[(re possiede <sessualmente>)]" (*Gesetze*, II § 80).

Accusativo plurale

137. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Rs. IV (26) ta 'ka¹-¹lu¹[-lu-p]u-¹uš¹-m[u-
u]š ga-a-pí-ni-it [(ḫu-la-a-li-e-mi)] (27) [(ŠA Q)]A-TI-'ŠU'-NU

"[(Avvolgo)] le lo[ro] di[ta] con il filo, <de dita> [(della m)]ano loro".

¹¹¹ Cfr. nota precedente.

¹¹² La difficoltà della comprensione di questo passo è accresciuta dalla presenza del termine *ta-a-ḫa-ta-u-uš-ša-aš*, di significato e di tema oscuro, tanto da non potersi assicurare, con assoluta certezza, la presenza del poss. Come nom. sing. *taḫatauš-* è stato interpretato da Tischler, *Glossar*, Teil. III Lief. 8, T,D/1, p. 15; si veda anche Weitenberg, *loc. cit.*, p. 268. Se è qui da vedersi un poss., non può che trattarsi di un gen. sing./plur. (così *CHD* p. 115) o di un dat. loc. plur, infatti per il nom. sing. sarebbe atteso *-šiš*. Si è preferito dat. loc. plur. in base a *ḫar-ša-aš-ma-aš*. D'altra parte, è chiaro che una forma *taḫatauš-* è più prossima ad un nom. che ad un gen. sing./plur. o dat. loc. plur. Altra possibile interpretazione di *ḫar-ša-aš-ma-aš* è *šmaš* come dat. del pers. encl. di III plur.: cfr. *CHD* p. 115: "Let the field and fallow of *t*. grow/increase?; Let the bread be plentiful for them (in?) *K*."

¹¹³ Probabilmente è da integrare un nome divino.

138. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Rs. IV 23 °-uš-mu-uš duplicato di KBo XVII 1+, Rs. IV 26.

139. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Rs. IV 31 [(pít)]-tu-li-uš-mu-uš-š[a
" [E] le loro [(a)]ngosce ".

140. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Rs. IV (26) ta ši-i-ni te-e-mi da-a
LUGAL-aš MUNUS.LUGAL-ša a-i-in (27) x wa-a-i-in¹¹⁴ pít-tu-li-uš-mu-
uš-ša

"E dico alla figura: 'prendi il lamento, il dolore e le loro angosce, del re e della regina'".

(Duplicato di KBo XVII 1+, Rs. IV 31).

141. KBo XVII 12 (= *StBoT* 25 n. 57), Vs. I 4' ka-lu-lu-pu-uš[-mu-uš
"Le dita l[oro]". (Duplicato di KBo XX 20+, Vs. I 15'; n. 143).

142. KBo XVII 15 (= *StBoT* 25 n. 27), Vs. I 5 UZU mu-uḫ-ra-a-ʿuš¹-mu-uš
" I/le muḫra- loro".

143. KBo XVII 33+ (= *StBoT* 25 n. 56), Vs. I 7' k]a-lu-lu-pu-ʿuš¹-mu-uš [
"Le d]ita loro [".

144. KBo XVII 36+ (= *StBoT* 25 n. 54), Vs. I (15) nu-uz-kán LÚ.MEŠŠU.GI¹ a-x[
k]a-lu-ʿlu¹-pu-uš-mu-uš (16) ḫu-ur-ta-li-an-ʿzi¹
"I vecchi a-x[] intrecciano le loro [d]ita ".

145. KBo XXII 2 (= *StBoT* 17), Vs. 18 [ḫa-an-te-e]z-zi-aš DUMUMEŠ¹ni-ku-uš-
mu-uš na-at-ʿta¹ ʿga¹-né-eš-šir
"[I pri]mi giovani le loro sorelle non riconobbero".

Nominativo accusativo neutro

146. KBo VI 2, Vs. II (3') [(ma-a-an É-ŠU-NU)] (4') a-aš-šu-uš-še-m[(e-et ḫa-
an-ti ḫ)a-an-ti? (š)]ar-ra-an-zi
"[(Quando la loro casa)] <e> i lor[(o)] beni [(separata)mente? (d)]ividono".
(*Gesetze*, I § 32a¹¹⁵).

¹¹⁴ Neu, *StBoT* 25, nota 46 : u-wa-a-i-in?

¹¹⁵ P. 26 e nota 6.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

analogamente:

147. KBo VI 2, Vs. II 8' °-še-me-et (*Gesetze*, I § 33¹¹⁶).

148. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Vs. I 24' ša-a-ku-wa-aš-me-et iš-ḫa-aš-kán-ta

"I loro occhi sono iniettati di sangue".

149. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Rs. III (11) ^{149a}e-er-ma-aš-me-et ^{149b}e-eš-ḫ[(ar-š)]a-me-et ^{149c}i-da-a-lu-uš-me-et (12) ^{149d}ḫa-tu-ka-aš-me-et ḫa-RI-[(e-nu-u)]n

Cfr. n. 130.

150. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Rs. III (11) °-aš¹-me¹-et¹ °-ša-me-et °-uš-m[e-et] (12) °-a[š-me-¹e]t¹ duplicato di KBo XVII 1+, Rs. III 11-12.

151. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Vs. II (5') ka-a-ša L[UGAL-a]š MUNUS.LUGAL-ša DUMUMES^{URU}ḫa-at-tu-ša-aš-ša [(6') pa-ap-ra-a-tar-ša-me-et ḫa-tu-ga-uš la-a-lu-uš AN.B[AR (7') iš-ḫa-aš-kán-tu-uš da-a-aḫ-ḫu-un

"Ecco, [del re], della regina, dei figli e di Ḫattuša[, le loro impurità, i loro timori, le lingue di fer[ro iniettate di sangue ho preso".

152. KBo XVII 6 (= *StBoT* 25 n. 6), Rs. III 3' °-uš-me-et duplicato di KBo XVII 1+, Rs. III 11; n. 149c.

153. KBo XVII 5 (= *StBoT* 25 n. 5), Vs. II 11' -]me-et duplicato di KBo XVII 3+, Vs. II 6; n. 151.

154. KBo XX 12(+) (= *StBoT* 25 n. 25), Vs. I 4 [(DUMUMES^Š ÉGA)]L pé-e-da-aš-me¹-et ḫar-kán-zi

"[(I pagg)]li tengono le loro posizioni".

155. KBo XXV 13+ (= *StBoT* 25 n. 13), Rs. IV 20']x II GU₄.¹MAḫ¹ X UDUḫ¹.A šu-up-pa-aš¹-me-et

"Di due tori <e> di dieci pecore, la loro carne".

¹¹⁶ P. 26 e nota 7.

156. KUB XXXVI 104, Vs. I (17') [(m)]a-a-an lu-uk-ta-at n[(u A-BI LUGAL ḫal-za-iš ku-u-uš ar-ḫa 'ku'-iš' pé-ḫu-te-et)] (18') [(TÚG-)]ŠU-NU TÚG_{iš}-ḫi-al-še-m[(e-et-ta ku-it na-at-ta eš-ḫa-)aš(-kán-ta)]
 "[[(Qua)]ndo fece giorno, al[(lora il padre del re gridò: 'Chi ha portato & via questi?)] La loro [(veste)] [(e)] la lo[(ro)] cintura, [(perché non sono insa)n(guinate?)]"¹¹⁷.
157. KUB XXXVI 110 (= *StBoT* 25 n. 140), Rs. (9') nu-za-pa ut-ni-ya-an-za ḫu-uma-an-za (10') iš-ki-iš-me-et an-da URUḪa-at-tu-ša la-ga-an ḫar-d[u]
 "Tutto il paese teng[a] la sua¹¹⁸ schiena piegata dentro, in direzione di Ḫattuša".
158. KBo XVII 36+ (= *StBoT* 25 n. 54), Vs. I 11 nu ŠA LÚ.MEŠa-šu-ša-a-la-aš 'p[al'-ta-ni-i]š-mi-'it ḫa-at-ta-an-n[i-an-zi]
 "E le loro s[palle], degli ašušala- picchi[ano]".
159. KBo XXV 13+ (= *StBoT* 25 n. 13), Rs. IV (18') 2? GU₄.MA]Ḫ X UDUḪ_{1.A} šu-up-pa-aš-mi-it an-d[a-ma (19') DUGḫa-r]i-ul-li LÚḫa-mi-né-eš d[a-an-zi]
 "Di due? to]ri <e> di dieci pecore, la loro carne <prendono>?. Ma inolt[re il vaso ḫar]iulli- gli uomini ḫamina- p[rendono]".
160. KBo XXV 35 (= *StBoT* 25 n. 35), Rs. III 4' pé-e-da-aš-mi-i]t¹¹⁹ ap-pa-an-zi
 "Prendono i [lor]o [posti]".
161. KBo XXX 33 (= *StBoT* 26 n. 151), Vs. II (3') ka-a-ša LUGAL-aš MUNUS.LUGAL[aš?-ša DUMUMEŠ URUḪa-at-tu-ša-aš-ša] (4') i-da-a-lu-uš-mi-i]t pa-ap-ra-a-tar-ša-mi-it ḫa-tu-ga-uš la-a-lu-uš] (5') DḪa-an-ta-še-pa[-an¹²⁰ TÚGḪ_{1.A}-uš? iš-ḫa-aš-kán-tu-uš] da[-a-aḫ-ḫu-un]
 "Ecco, del re [e] della regi[na, dei figli e di Ḫattuša], il male lor[o, la loro impurità, i timori, le lingue], delle Ḫantašep[a, le vesti iniettate di sangue] ho pr[esol]".

¹¹⁷ Integrazioni secondo il duplicato KBo III 34, Vs. 19-20.

¹¹⁸ Notare la incongruenza tra il soggetto singolare *utnianza* e il poss. di terza plurale *-šmet*.

¹¹⁹ Neu, *StBoT* 25, nota 314: integrazione probabile.

¹²⁰ Neu, *StBoT* 26, p. 370 nota 3: integrazione probabile.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

Ablativo

162. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Vs. I (18') [DU(MU)].É.GAL LUGAL-aš
MUNUS.LUGAL-aš-ša iš-ša-az-mi-it la-a-la-an AN.BAR-aš (19') [d]a-a-i
162a ka-lu-u-lu-pi-iš-mi-ta-aš-ta iš-g[(a-ra)]-an-ta da-a-i
" [Il pa(gg)]io dalle loro bocche, del re e della regina la lingua di ferro
[p]rende. Dalle loro dita prende via <ciò che è> in[fi]lato".
163. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Vs. I (13') °-az-mi-it (14') °-iz-mi-da-aš-
ta duplicati rispettivamente di KBo XVII 1+, Vs. I 18' e 19'; n. 162 e n.
162a.
164. KBo XVII 6 (= *StBoT* 25 n. 6), Vs. II 19' kiššaraz-]me-et te-eš-šum-me-
uš da-a-i
" [Dalle mani lo]ro prende i bicchieri".
165. KBo XVII 7+ (= *StBoT* 25 n. 7), Rs. IV? (6') GIŠŠŪ.A-ka-az-mi-it **165a**
GIŠ.ŊÁ'-az-Ŋmi'-it **165b** kar-ta-az-mi-it (7') **165c** [tu-ug]-ga-az-mi-it da-
a-aḥ-ḥu-un
" Dal loro trono, dal loro letto, dal loro cuore, dal loro [cor]po ho preso".
166. KBo XVII 36+ (= *StBoT* 25 n. 54), Vs. I (13) nu-uš-ma[-aš GIŠ]Ŋma'a-a-
ri-uš (14) ku-Ŋut'-Ŋta'-na-Ŋaz'-aš-mi-it ke-Ŋe'[-et?]x na-an-ni-an-zi
" E a lo[ro] le lance *m.* (acc.) dalla loro spalla qu[i?]]x spingono".
167. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Rs. IV 34 [(ga)]-Ŋa'-pi-na-an ka-lu-lu-pi-
iz-me-e[(t¹²¹ ḥa-aḥ-ḥa-al-li-it ma-a-ar-ka-aḥ-ḥi)]
" [(Il f)]ilo dalle dita lor[(o) con il ḥaḥḥalli- pezzo]".
168. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Rs. IV 30 °-iz-mi-it duplicato di KBo XVII
1+, Rs. IV 34.

¹²¹ Duplicato KBo XVII 3+, Rs. IV 30 -šmit

Direttivo

169. KBo XVII 2 (= *StBoT* 25 n. 2), Vs. I[?] 6' ta LUGAL-uš MUNUS.LUGAL-ša
iš-ša-a-aš-ma[(-)]¹²²

"E il re e la regina alla loro bocca [(-)".

170. KBo XVII 2 (= *StBoT* 25 n. 2), Vs. I[?] 8' [iš-]ša'-a-aš-ma[(-)]¹²³

"Alla [bo]cca loro[(-)".

COSTRUZIONE CON AVVERBI STATIVI

Dativo locativo singolare

ištarni-

171. KUB XXXVI 110 (= *StBoT* 25 n. 140), Rs. 2' iš-ta]r-ni-šum-m[i

"Tr]a no[i".

katti-

172. KBo III 22 (= *StBoT* 18), Rs. 77 'nu' LÚ URUPu-ru-uš-ḫa-an-da kat-tim-
mi [(pé-e-ḫu-te-nu-un)]

"[(Ho condotto)] con me l'uomo di Purušḫanda".

173. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Rs. IV 6 ... a[-tu]-'e'-ni a-ku-e-ni
LÚ.MEŠA.ZU-ša kat-ti-mi

"... man[g]liamo <e> beviamo. I medici <sono> presso di me".

174. KBo XXII 1, 14' I LÚ I MUNUS kat-ti-iš-ši i-e-en-ta

"Un uomo e una donna vanno con lui".

175. KBo XXII 2 (= *StBoT* 17), Rs. 6' Ū DUMUMEŠ URUZa-al-pa kat-tim(?)[?]-mi

"I giovani di Zalpa <erano> con me".

¹²² Neu, *StBoT* 25, nota 5. Potrebbe anche essere un dat. loc. plurale -šma[(š)];
cfr. anche nota 26.

¹²³ Cfr. nota precedente.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

176. KUB XLIII 30 (= *StBoT* 25 n. 30), Rs. III (5') kat-ti-iš-š]i-ma an-na-aš ta-ga-'a¹-'an¹-'zi¹-pa-'aš¹ (6') 176a kat-ti-i]š-ši-ma ^DMe-ez-zu-ul-la-aš (7') 176b kat-ti-i]š-ši-ma ^DḪal-ki-iš (8') 176c kat-t]i-iš-ši-ma ^DIš-pa-an-za-še-pa-aš (9') 176d k]at-ti-iš-ši-ma ^DḪi-la-aš-ši-iš (10') (11') 176e kat-ti-iš-ši-ma DINGIR pí-še-né-'eš¹

"Ma [presso di l]ui <è> 'Madre della terra'; ma presso di lui <è> Mezzulla; ma presso di lui <è> Ḫalki; ma presso di lui <è> Išpanzašepa; ma presso di lui <è> Ḫilašši;; ma presso di lui <è> 'DINGIR pišneš'".

177. KBo XXII 2 (= *StBoT* 17), Vs. (19) n]u le-e ša-li-ik-tu-ma-ri (20) [na-at-ta?]'a¹-a-ra nu 'k[at¹-t]i-'iš¹-mi š[e-eš-ši-ir(?)

"E non commettete sacrilegio! [Non] <è> giusto'. [E co]n loro d[ormirono(?)].

178. KBo XXII 2 (= *StBoT* 17), Rs. 15' kat-ti-iš-mi
Cfr. n. 110.

179. KUB XLIII 30 (= *StBoT* 25 n. 30), Rs. III 10'] kat-ti-iš-mi-ma ^DMali-ya-aš

"Ma presso di loro <è> Maliya".

180. KBo XXX 36 Rs.² 4 -]uš²-ša ka-at-ti-iš-mi x[
"] presso di loro x[".

peran

181. KBo III 22 (= *StBoT* 18), Rs. (78) a-p[(a-a-ša)] (79) 'pe¹-'e¹-ra-am-mi-it ku-un-na-az e-ša-ri

"[(E)] qu[(ello)] si siederà davanti a me a destra".

182. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Vs. I (32') 'ÉRIN^{MEŠ}-na-an ku-iš an-da pé-e-ta-i 'DUMU'.É.GAL-ša (33') pé-e-ra-aš-še-et ^{GIŠ}'zu¹-'pa¹-'a¹-ri 'ḫar¹-zi

"Colui che porta dentro l'esercito e davanti a lui il paggio tiene una fiaccola".

183. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Vs. I 26' °-aš-ši-it duplicato di KBo XVII 1+, Vs. I 33'.

184. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Rs. III 44]x pé-e-ra-az-mi-it ú-ra-a-ni

"]x brucia davanti a loro".

185. KBo XVII 33+ (= *StBoT* 25 n. 56), Vs. I 11' LÚ.MEŠa-šu-š]a-a-le-eš pé-e-ra-aš-mi-'it' 'e'-š[a-an-ta

"Gli ašuš]ala davanti a loro si siedono".

186. KBo XVII 33+ (= *StBoT* 25 n. 56), Rs. III 18" pé-e-ra-aš-mi-i[t duplicato di KBo XVII 36+, Rs. III 13'.

187. KBo XVII 36+ (= *StBoT* 25 n. 54), Rs. III 13' [pé-e-ra-aš-m]i-'it' a-ta-an-zi a-ku-an-zi

"[Davanti a loro mangiano <e> bevono".

188. KUB XXXVI 104, Rs. 7' LÚ.MEŠDUGUD LÚMES ŠUKUR.ZABAR pé-ra-aš-mi-it a-ša-an-zi

"I dignitari e i portatori di lance di bronzo sono davanti a loro".

šer

189. KBo VI 2, Rs. IV (47') 'iš'[-ḥa-aš-ši-iš] te-ez-zi še-e-er-ši-it-wa (48') šar-ni-ik-mi

"Il [suo] p[adrone] dice : 'per lui io risarcisco'". (*Gesetze*, I § 95).

190. KBo VI 2, Rs. IV 56' [(še-er-)ši-i]t šar-ni-ik-zi¹²⁴ (*Gesetze*, I § 99)

191. KUB XXXVII 223, Vs. (3) LÚKÚR LÚ-an (4) ḥu-ul-la-az-zi na-aš še-e-er-ši-i[t]

"Il nemico l'uomo sconfiggerà ed egli <sarà> su di lu[i]"¹²⁵.

192. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Vs. I (30') NINDAšar-ru-i-m[(a-aš-š)]a-an ÉRINMEŠ-az 'e'-eš-zi¹²⁶ (31') še-er-še-me-ta [G]ÍR ZABAR ki-it-ta

"Ma l'esercito è [(su)]l pane šarru-, su di essi¹²⁷ c'è un [pu]gnale di bronzo".

¹²⁴ Si veda n. 26.

¹²⁵ Cfr. Güterbock, *Fs. E. Reiner*, pp. 149-152.

¹²⁶ Linea di separazione.

¹²⁷ Concordanza a senso: ad ÉRINMEŠ-az sing. è riferito -šmet di III plur.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

193. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Vs. II (16') MUŠEN^ha-a-ra-na-an LUGAL-aš MUNUS.LUGAL-aš-š[a] še-e-er-ša-me-et III-[(ŠU)] (17') DUMU.É.GAL wa-aḥ-nu[-zi]

"Il paggio ondegg[ia su di loro, il r[e e la regin]a, per tre [(volte)] l'aquila."

194. KBo XVII 6 (= *StBoT* 25 n. 6), Vs. II 10' °-ša-me-et duplicato di KBo XVII 1+, Vs. II 16'.

195. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Vs. II (20') MUŠEN^ha-a-ra-n[a-an] ÉRINMEŠ-an-^{ra} LUGAL-^{ra} MUNUS.LUGAL-aš-ša še-^{ra}e'[(er-še-me-et)] (21') wa-aḥ-nu-me-ni

"L'aqui[la] e l'esercito ondeggiamo su di [(loro)], il re e la regina".

196. KBo XVII 6 (= *StBoT* 25 n. 6), Vs. II 14' °-še-me-et duplicato di KBo XVII 1+, Vs. II 20.

197. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Vs. II (31') DUMU.É.G[A]L MUŠEN^ha^{ra}-^{ra}n[a-an] (32') LUGAL-aš MUNUS.LUG[(AL-aš-)]ša še-e-er[-ša-]^{ra}me^{ra}-^{ra}et^{ra} wa-a[(ḥ-nu-)]^{ra}uz^{ra}-^{ra}zi III[-ŠU]

"Il pag[gi]o l'aqui[la] ondeggia per tre [volte su di [lo]ro, il re e la re[gin]a".
analogamente:

198. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Rs. III (34) še-e-er-ša-me-et III-ŠU
"Su di loro per tre volte".

kitkar

199. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Vs. II (27') [t]a LUGAL-aš MUNUS.LUGAL-aš-š[a] (28') ki-it-kar-ša-me-et da-a-i
"E pone alla loro testa, del re e della regina".

200. KBo XVII 1+ (= *StBoT* 25 n. 3), Rs. IV 21' ne LUGAL-aš MUNUS.LUGAL-aš-ša [(ki-i)]t-kar-ša-me-et te-e-eḥ-ḥi
"Pongo ciò alla loro testa, del re e della regina".

201. KBo XVII 3+ (= *StBoT* 25 n. 4), Rs. IV 17 °-ša-me-et duplicato di KBo XVII 1+, Rs. IV 21'.

BIBLIOGRAFIA

- S. Alp = *Briefe: Hethitische Briefe aus Maçat-Höyük*, Ankara, 1991.
- J. Boley, "Hethitica", VI = *Notes on Hittite Place Words Syntax: "Hethitica"*, VI. (1985), pp. 5-43.
- J. Boley, "Sprache", 31 = *Hittite and Indo-European: "Sprache"*, 31,2 (1985), pp. 229-241.
- J. Boley, *Particles = The Sentence Particles and the Place Words in Old and Middle Hittite*, Innsbruck 1989.
- O. Carruba, *Fs. H.G. Güterbock = Die 3. Pers. Sing. des Possessivpronomens im Luwischen: H.A. Hoffner, Jr. - G.M. Beckman (edd.), Kaniššuwar. A Tribute to H.G. Güterbock on his Seventy-Fifth Birthday. May 27, 1983*, Chicago 1983, pp. 49-52.
- O. Carruba - V. Souček - R. Sternemann, *ArOr*, 33 = *Kleine Bemerkungen zur jüngsten Fassung der hethitischen Gesetze: ArOr*, 33 (1965), pp. 1-18.
- H. Eichner, *MSS*, 29 = *Urindogermanisch *k^we "wenn" im Hethitischen: MSS*, 29 (1971), pp. 27-46.
- H. Eichner, *Untersuchungen = Untersuchungen zur hethitischen Deklination. Dissertation (Teildruck).- Erlangen [1975]*.
- H. Eichner - G. Neumann, *HS*, 96 = *Zur Genese der hethitischen Vocativ auf -i und -e: HS*, 96 (1983), pp. 233-244.
- J. Friedrich, *ZA NF*, 1 = *Der hethitische Soldateneid: ZA NF*, 1 (1924), pp. 161-191.
- J. Friedrich, *ZA NF*, 3 = *Aus dem hethitischen Schrifttum*, 2 Heft: *ZA NF*, 3 (1926), pp. 175-204.
- J. Friedrich, *Staatsverträge = Staatsverträge des Hatti-Reiches in hethitischer Sprache 1 u. 2 (= MVAeG 31.1 e 34.1)*, Leipzig 1926 (I), 1930 (II).
- J. Friedrich, *AfO*, 18 = *Ein Sonderfall partitiver Apposition beim hethitischen Personalpronomen: AfO*, 18 (1957-1958), p. 127.
- J. Friedrich, *Gesetze = Die Hethitischen Gesetze. Transkription, Übersetzung, Sprachliche Erläuterungen und Vollständiges Wörtverzeichnis*, Leiden 1959.
- J. Friedrich, *H.E.² = Hethitisches Elementarbuch². Kurzgefaßte Grammatik 1. Teil*, Heidelberg 1960.
- J. Friedrich, *Fs. W. Eilers = Zu einigen seltsamen hethitischen Pronominalformen: G. Wiessner (Hrsg.), Fs. W. Eilers*, Wiesbaden 1967, pp. 72-73.
- J. Friedrich - A. Kammenhuber, *HW² = Hethitisches Wörterbuch²*, Heidelberg 1975.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

- A. Garrett, "Sprache", 35 = *A note on Lycian and Anatolian Possession: "Sprache"*, 35 (1991-93), pp. 155-161.
- M. Giorgieri, SMEA, 29 = *Un Rituale di scongiuro antico ittita per Labarna - Hattušili I: SMEA*, 29 (1992), pp. 47-98.
- H.G. Güterbock, *Fs. E. Reiner = Hittite Liver Models: F. Rochberg-Halton (ed.), Language, Literature, and History: Philological and Historical Studies presented to E. Reiner (AOS, vol. 67)*, New Haven 1987, pp. 147-153.
- W. Helck, *Fs. K. Bittel = Zur ältesten Geschichte des Hatti-Reiches: R.M. Boehmer - H. Hauptmann (Hrsg.), Fs. K. Bittel, I*, Mainz a. R. 1983, pp. 271-281.
- Ph.H.J. Houwink ten Cate, RHA fasc. 79 = *The Ending -d of the Hittite Possessive Pronoun: RHA fasc. 79 (1967)*, pp. 123-132.
- F. Imparati, *Leggi = Le Leggi Ittite (Incunabula Graeca vol. VII)*, Roma 1964.
- V.Vs. Ivanov, *H.u.I = Syntactical Archaism of Old Hittite: E. Neu - W. Meid (Hrsg.), Hethitisch und Indogermanisch*, Innsbruck 1979, pp. 73-78.
- F. Josephson, RHA fasc. 79 = *Pronominal Adverbs of Anatolian: Formation and Function: RHA fasc. 79 (1967)*, pp. 133-154.
- A. Kammenhuber, *HbOr = Hethitisch, Palaisch, Luwisch und Hieroglyphenluwisch: HbOr 1. Abt. II Bd. 1 und 2. Abschn. Lfg. 2: Altkleinasiatische Sprachen*, Leiden 1969, pp. 119-355.
- A. Kammenhuber, *H.u.I. = Direktiv, Terminativ und/oder Lokativ im Hethitischen: E. Neu - W. Meid (Hrsg.), Hethitisch und Indogermanisch*, Innsbruck 1979, pp. 115 - 142.
- T. Krisch, *Konstruktionsmuster = Konstruktionsmuster und Bedeutungswandel indogermanischer Verben*, Frankfurt a. M. 1984.
- H. Kronasser, *VLFH = Vergleichende Laut- und Formenlehre des Hethitischen*, Heidelberg 1956.
- E. Laroche, *CTH = Catalogue des Textes Hittites*, Paris 1971.
- E. Laroche, *Studia Mediterranea Piero Meriggi dicata, II = Les Représentants Lyciens de l'Anatolie appi: O. Carruba (ed.), Studia Mediterranea Piero Meriggi dicata, II*, Pavia 1979, pp. 347-352.
- S. Luraghi, *Problemi = Problemi di Sintassi Ittita con particolare riferimento alla struttura della frase semplice e dei costituenti di frase nella lingua arcaica. Tesi*. 1987-88.
- S. Luraghi, *Sentence = Old Hittite Sentence Structure*, London 1990.
- M. Meier-Brügger, *Fs. E. Risch = Homerisch $\mu\epsilon\nu$ oder $\mu\omicron\iota$?: A. Etter (Hrsg.), O-o-pe-ro-si. Festschrift für E. Risch*, Berlin-New York 1986, pp. 346-354.
- C.H. Melchert, *Ablative = Ablative and Instrumental in Hittite. Thesis*. Harvard University, Cambridge 1977.

- C.H. Melchert, *Phonology = Studies in Historical Hittite Phonology*, Göttingen 1984.
- P. Meriggi, *Schizzo = Schizzo Grammaticale dell'Anatolico*, Roma 1980.
- E. Neu, *StBoT 18 = Der Anitta-Text (StBoT 18)*, Wiesbaden 1974.
- E. Neu, *H.u.I. = Einige Überlegungen zu den hethitischen Kasusendungen*: E. Neu - W. Meid (Hrsg.), *Hethitisch und Indogermanisch*, Innsbruck 1979, pp. 177-196.
- E. Neu, *Lokativ = Studien zum endungslosen "Lokativ" des Hethitischen*, Innsbruck 1980.
- E. Neu, *StBoT 25 = Althethitische Ritualtexte in Umschrift (StBoT 25)*, Wiesbaden 1980.
- E. Neu, *StBoT 26 = Glossar zu den althethitischen Ritualtexten (StBoT 26)*, Wiesbaden 1983.
- A.J. Nussbaum, *Head and Horn = Head and Horn in Indo-European*, Berlin-New York 1986.
- N. Oettinger, *Stammbildung = Die Stammbildung des hethitischen Verbums*, Nürnberg 1979.
- H. Otten, *ZA NF, 19 = Zur Kontinuität eines altanatolischen Kultes*: *ZA NF, 19* (1958), pp. 174-184.
- H. Otten, *StBoT 17 = Eine althethitische Erzählungen um die Stadt Zalpa (StBoT 17)*, Wiesbaden 1973.
- H. Otten - V. Souček, *StBoT 8 = Ein althethitisches Ritual für das Königspaar (StBoT 8)*, Wiesbaden 1969.
- H. Pedersen, *Hittitisch = Hittitisch und die anderen indoeuropäischen Sprachen*, København 1938.
- J. Puhvel, *Dictionary = Hittite Etymological Dictionary*, voll. I-III, Berlin-New York 1984-1991.
- B. Rosenkranz, *Vergleichende = Vergleichende Untersuchungen der Altanatolischen Sprachen*, The Hague 1978.
- G. Schmidt, *Stammbildung = Stammbildung und Flexion der indogermanischen Personalpronomina*, Wiesbaden 1978.
- K.H. Schmidt, *Fs. G. Neumann = Keltisch-Hethitisches*: J. Tischler (Hrsg.), *Serta Indogermanica, Fs. G. Neumann*, Innsbruck 1982, pp. 357-361.
- E. Schwyzer, *Grammatik = Griechische Grammatik. Auf der Grundlage von K. Brugmanns Griechischer Grammatik*- II Band, München 1963.
- F. Sommer, *Hethiter = Hethiter und Hethitisch*, Stuttgart 1947.
- F. Starke, *StBoT 23 = Die Funktionen der Dimensionalen Kasus und Adverbien im Althethitischen (StBoT 23)*, Wiesbaden 1977.

Il pronome possessivo enclitico in antico ittita

F. Starke, *StBoT* 31 = *Untersuchung zur Stammbildung des Keilschriftluwischen Nomen (StBoT 31)*, Wiesbaden 1990.

E.H. Sturtevant, *CGr.*¹ = *A Comparative Grammar of the Hittite Language*, Philadelphia 1933.

E.H. Sturtevant - E.A. Hahn, *CGr.*² = *A Comparative Grammar of the Hittite Language*, Vol I, New Haven 1951.

O. Szemerényi, *KZ*, 73 = *Hittite Pronominal Inflection and the Development of Syllabic Liquids and Nasals: KZ*, 73 (1955), pp. 57-80.

O. Szemerényi, *Einführung* = *Einführung in die Vgl. Sprachwissenschaft*³, Darmstadt 1989.

R. Thurneysen, *Grammar* = *A Grammar of Old Irish*, Dublin 1946. *

J. Tischler, *Glossar* = *Hethitisches Etymologisches Glossar. Mit Beiträge von G. Neumann (IBS 20)*, Innsbruck 1977 segg.

J. Wackernagel, *Vorlesungen*² = *Vorlesungen über Syntax mit besonderer Berücksichtigung von Griechisch, Lateinisch und Deutsch*. Zweite Reihe. Zweite Auflage, Basel 1928.

J.J.S. Weitenberg, *H.u.I.* = *Einige Bemerkungen zu den hethitischen Diphtongstämmen: E. Neu - W. Meid (Hrsg.), Hethitisch und Indogermanisch*, Innsbruck 1979, pp. 289-303.

J.J.S. Weitenberg, *u-Stämme* = *Die hethitischen u-Stämme*, Amsterdam 1984.

D. Yoshida, *Syntax* = *Die Syntax des althethitischen substantivischen Genitivs*, Heidelberg 1987.